Anno XIII. MATTINO TORINO, Lunedì 16 Giugno 1879 MATTINO Num. 164

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Ai nostri lettori ed associati.

Col 1° luglio prossimo la *Gazzetta Piemontese* accresce notevolmente il suo formato, senza accrescere punto nè i prezzi di associazione, nè il prezzo di vendita per ogni numero.

Così la *Gazzetta Piemontese* riuscirà il giornale di maggior grandezza che oggi in Italia si venda al prezzo di

CINQUE CENTESIMI.

Ma la Direzione e l'Amministrazione di questo giornale non mettono importanza ed impegno a dare solamente molta materia ai loro benevoli lettori; esse, come hanno fatto finora, così provvederanno con sempre maggior cura, perchè all'abbondanza sieno congiunte eziandio la bontà, la sceltezza, l'originalità degli articoli, dei telegrammi, delle notizie, delle riviste, ecc.

La quasi completa trasformazione che nei mesi trascorsi si è compiuta nella redazione della *Gazzetta Piemontese*, sono prova di quel che si è fatto e saranno caparra di quello che si farà ancora. I nostri lettori ed associati che con crescente favore hanno corrisposto fin qui ai nostri sacrifizi in modo superiore alla nostra aspettazione, quei buoni lettori ed associati vorranno aggradire la nuova innovazione a loro vantaggio.

Anzi l'ampliazione del formato consentendo quotidianamente migliore e più regolare distribuzione delle materie senza ricorrere a ingombri soverchi ogni tanto, farà sì che il giornale sarà più vario, più dilettevole e adempirà meglio al proprio còmpito di fornire a tutti, a ogni classe di cittadini, industriali, commercianti, politici e gentil sesso, quel tanto che loro interessa e piace sapere.

* * *

Non ostante l'accrescimento ragguardevole della *Gazzetta Piemontese*, gli associati godranno tuttavia speciali vantaggi.

Gli associati in corso il cui abbonamento scada dopo il 1° luglio prossimo, avranno ancora per tutta la durata della loro presente associazione la spedizione gratuita della *Gazzetta Letteraria*.

A cominciare dal 1° luglio i nuovi associati alla *Gazzetta Piemontese* che vorranno ricevere eziandio il periodico letterario, basterà che aggiungano al prezzo d'associazione del foglio politico solo la META' DEL PREZZO d'associazione alla *Gazzetta Letteraria*.

* * *

Così per la sola *Gazzetta Piemontese* il prezzo d'associazione resta invariabile:

Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*

Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Chi vuole la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà

Per un anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

La buona accoglienza fatta ovunque a questa *Gazzetta Letteraria* e il modestissimo prezzo di essa ci fanno sperare che quasi tutti i nostri associati vorranno averne la spedizione, per introdurla nelle loro famiglie come piacevole, eletta ed istruttiva lettura settimanale.

* * *

I nuovi associati alla *Gazzetta Piemontese* godranno pure di speciali vantaggi per l'acquisto della *Scelta di Buoni romanzi stranieri, diretta da* Salvatore Farina.

In questa scelta, di cui furono pubblicati già 46 volumi, venne introdotto il fiore della letteratura romantica straniera. Ognuno di questi volumi costa ai non associati L. 1 50; mentre per vantaggio speciale dei nostri associati essi li possono acquistare al solo prezzo di Cent. 80 caduno.

AVVERTENZA. — Le sopraccennate modificazioni nei prezzi e nella spedizione dei giornali vanno in vigore a cominciare da domani (17). Anche le nuove associazioni che volessero cominciare dal 15 corrente saranno assoggettate a queste speciali modificazioni.

TORINO, 16 GIUGNO 1879.

ITALIA

Un voto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo.

Uno dei maggiori desiderii che abbia una nazione è certo quello di una sollecita amministrazione della *giustizia*, per cui siano realmente tutelati i diritti di tutti, giacchè questo è il supremo ufficio delle società civili, il precipuo scopo per cui si sono formate. Il sistema della Cassazione pare creato a posta per produrre l'effetto contrario, e fu introdotto in Italia quando correva l'andazzo di accettare tutto della Francia. L'opinione generale non fu mai favorevole al esso, intantochè al Governo, che purvagheggia del continuo l'accentramento, non bastò mai l'animo di decidere risolutamente la questione in favore di quel sistema, s'ingegna invece di colorire copertamente il suo disegno, di pregiudicare gradatamente la questione, di rendere quanto più può malagevole la soluzione nel senso contrario.

Coerente adunque a' suoi predecessori, il Ministro della giustizia assoggettò al Parlamento un disegno di legge, per cui le due sezioni di Cassazione istituite in Roma al 2 di dicembre del 1875 sono trasformate in una Corte suprema di giustizia, con esclusiva giurisdizione per tutto il Regno, così di ogni ricorso al penale, che di qualsiasi giudizio a sezioni riunite negli affari civili e commerciali. E nella relazione premessavi si ha cura tuttavolta di affermare che si tratta soltanto di *poche e semplici proposte*, che si vuole *lasciar intatto l'arduo problema della definitiva e migliore costituzione della suprema magistratura*, parole che indicano solo la coscienza che ha il Ministro di far cosa che non può andare a grado del popolo.

Ma contro quest'inconsulta provvisione si è levato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo, della metropoli cioè di quella regione, la quale forse meglio di ogni altra predusse strenui ed eloquenti patrocinatori del decentramento e delle libertà locali. E quei valenti giureconsulti in questa congiuntura non impresero a sostenere la nobile loro causa a mero beneficio della loro isola, ma parlarono arditamente a nome dell'intera nazione. La corrente dell'accentramento, dicono essi, la peggiore fra tutte ispirò Destra o Sinistra, onde in riparazione ai tanti lagni ed al profondo malessere, pur ripromettendosi ogni volta, con un serio discentramento, maggior rispetto agli interessi locali, si finisce sempre per condannarli.

Al postutto, esposte le ragioni perchè non si crede accettabile la proposta, conchiudono gli avvocati che meno male ancora sarebbe porre francamente la questione nel senso dell'unicità della Corte di cassazione colle sue sezioni tutte in Roma, che non rifare l'altalena dei provvisorii. Almeno si avrebbe una piena e feconda discussione.

Il voto predetto, scritto dal consigliere Gaetano Sangiorgi, si vinse ad unanimità dagl'intervenuti.

L'autore del voto di cui facciamo menzione, elevandosi al principio stesso del sistema, dimostra come non solo non si ottenga per esso la pretesa uniformità nell'interpretazione della legge, ma che questa non è pur desiderabile, e che intanto la proposta, se venisse convertita in legge, lederebbe gravi e legittimi interessi. — Torino, Firenze, Napoli, Palermo, quattro grandi e splendidi centri di sapienza giuridica, che una pratica brillante alimenta e feconda, colpiti al cuore. Il faro luminoso che, centro alla cultura e al sapere, fu in miseri tempi solo ausilio rimasto all'intelligenza, al dritto, alle aspirazioni di libertà, presso a spegnersi. Quelle regioni, per un giuoco di provvisorii, sentiranno lacerarsi a brani la parte più cara di se medesime e delle loro gloriose tradizioni. — Scossi del pari gravi interessi materiali. Distrutto per novo decimi il sacro diritto della difesa che, grave al civile, gravissimo e supremo al penale, sarà l'appannaggio privilegiato del ricco, giusto quando tanto si discute e fantastica a rilevare il non abbiente. Il povero, con sonore e nobili frasi smentito, non avrà più serie guarentigie di difesa.

E ciò a qual pro? per un fantasma, per conseguire ad ogni costo l'unità nell'applicazione delle leggi. Ma questa unità è impossibile colla vita, che è essenzialmente varietà, ondulazione e contrasto. Non si otterrebbe neppure quell'unità con un giudice unico, perchè i suoi successori potrebbero dissentire, e poi sarebbe quel giudice infallibile? e risoluto una volta un caso di legge, non si potrebbe più mutare consiglio, neppure col convincimento di mutarlo in meglio? Se si fosse data una sentenza erronea, si vorrà, per amore dell'uniformità, perpetuare l'errore? E se l'errore si può correggere, come infatti non si può obbligare nissun giudice a durare in esso, la invocata uniformità non sussiste. Non c'è rimedio. Infine questo cozzerebbe col progresso delle idee. Una Corte unica, dicasi nel voto, quando ancora in unica sezione o in un unico giudice concentrata, non potrebbe darci l'unità che a condizione della *fossilizzazione* compiuta. Meglio in ogni caso le cinque Corti esistenti. Minor male, diciamo noi, ma è il principio medesimo che è falso, e, in ogni caso, contestato da valentissimi giureconsulti.

Si comprende meglio l'Italia con Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, che non assorbita nell'unità di un gran centro. Se queste varietà non esistessero bisognerebbe inventarle. L'intelligenza più vigorosa e più indipendente progredisce meno e si snerva affatto in un'aria uniforme: chè, non meno della libertà, l'individualità del carattere e la diversità delle situazioni sono condizione suprema di sviluppamento. L'unico ambiente che vuolsi creare nell'unità della Corte, è una ricopiatura di vecchi sistemi, che i nuovi progressi delle scienze condannano. Non è la giustizia uniforme, ma la giustizia giusta quella che bisogna ottenere. E per ottenere questa, un mezzo solo: avere dei buoni magistrati. L'oggetto del legislatore adunque dev'essere l'uomo, lo svolgimento delle sue facoltà, l'elevazione dell'energia e del carattere.

L'opinione pubblica si era già assai commossa a Palermo per la nuova proposta del Guardasigilli, e i suoi avvocati si resero de' sentimenti della popolazione genuini rappresentanti. Noi ci siamo ingegnati di rendere più volgari per gli estranei a quella materia le loro opinioni espresse in modo alquanto nebuloso e con formole astratte.

DA ROMA.

La lotta elettorale municipale.

(X, Y). — 14 giugno. — Le elezioni comunali della capitale del Regno non possono riuscire indifferenti neppure a coloro che non hanno diritto di parteciparvi. Quindi credo mio dovere di farvi la storia succinta del movimento elettorale di quest'anno.

Anzitutto le elezioni sono indette per domani domenica 15 giugno; quindi, quando dopodimani il telegrafo vi annunzierà i nomi dei vittoriosi, i vostri lettori avendo contemporaneamente sott'occhi il mio specchietto di statistica preliminare, sapranno in quale partito e per quali porzioni casellare la vittoria. Incomincio.

I consiglieri scadenti erano:

Venturi Pietro, Piperno Settimio, Marconi Remigio (defunto), Spada Alessandro, Trocchi Valerio, Mariani Cesare, Orsini principe Filippo, Sella Quintino, Fiano duca Marco, Guerrini Giuseppe, Cavi avv. Pietro, Ricci Domenico, Sciarra principe Maffeo (dimissionario fin dal 26 novembre 1878).

Dei rieleggibili, Quintino Sella e il principe Orsini rinunziarono formalmente alla candidatura.

Si sa come avviene dappertutto la gestazione dei nuovi eligendi o confermandi.

Un Comitato di vigilanza elettorale bandisce una riunione con una Società operaia o di reduci; si aggregano i direttori dei principali giornali cittadini; si discutono, si concordano liste...

Ma quest'anno qui la cosa non andò così liscia.

La fecondazione e la gestazione dei candidati fu assai disturbata; quindi non è a stupire se il parto sarà di molto laborioso.

Più che i dibattiti pubblici valsero e provarranno le intese secrete.

Il deputato Baccelli non volle accettare la presidenza elettorale che gli conferivano alcune speciali radunanze; e richiese il battesimo e la crisma di un comizio pubblico generale degli elettori. Si tenne il *meeting* al teatro dell'Argentina, dove si lamentò qualche confusione e qualche intemperanza, compresa una spartana raccomandazione di Garibaldi nel solito stile elettorale mangiapreti: *I preti al Tarpeo, non al Campidoglio.*

Quello dell'Argentina fu un aborto. N'uscì una delegazione di 50, parecchi dei quali non accettarono l'insigne onore loro offerto di fare la conta dei nomi; onde il Comitato dei 50 si trovò sfasciato prima che il potesse dire composto.

Allora, scemati i mezzi di fare combinazioni pubbliche, predominarono quelle private, per non dire sotterranee.

E ci vorrà di molta pazienza per sceverare ed allacciare le diverse correnti in modo chiaro. Proviamoci.

Anzitutto il dott. Baccelli e gli altri deputati romani che avevano così palesemente occasionato il fiasco dell'Argentina, si sentirono in obbligo di ripararvi, facendo qualche cosa di loro capo, e pubblicarono la seguente lista-manifesto:

Elettori liberali!

Il dissidio dei nostri non sia la vittoria dei clericali.

Fidenti nel diritto e nel dovere di ognuno, noi vi presentiamo una nota scelta fra tutte le file del grande partito nazionale.

Elettori!

La lotta sarà tanto più aspra quanto sono meglio celati gli accordi de' nostri nemici, confortati da ibride alleanze.

La concordia è la vittoria.

Mostriamoci anche in questa lotta degni di Roma libera e grande.

Candidati al Consiglio comunale:

Fiano duca Marco — Guerrini comm. Giuseppe — Mariani cav. Cesare — Piperno professore Settimio — Trocchi comm. Valerio — Venturi cav. Pietro — Galletti Vincenzo — Bastianelli dott. Giulio — Bussolini cav. Alessandro — De Angelis senatore Pietro — Baccarini comm. Alfredo — Caraffa Raffaele — Rusconi comm. Carlo.

Il manifesto porta le firme degli onorevoli: Ratti Francesco — Baccelli Guido — Ranzi Ercole — Piancinni Luigi — Amadei Michele — Caranciui Alessandro.

Questa si può chiamare la lista progressista *romana de Roma*.

Vi è un'altra lista progressista, dirò così, governativa. È quella del *Popolo Romano*, organo notorio del Depretis.

Questo giornale nelle campagne elettorali amministrative degli anni scorsi pencolava ostensivamente verso i clericali; ma quest'anno sospese espressamente il sistema per non dispiacere al Presidente del Consiglio.

« Lo diciamo proprio sinceramente, — esso scrive stamattina, — che quest'anno per un sentimento di alto riguardo verso una persona cui siamo stretti da profondo vincolo di rispettosa amicizia, onde togliere qualunque ombra di equivoco sull'azione del Governo, ci siamo imposti una riserva sui criterii dell'anno scorso. »

La lista del *Popolo Romano* ha comuni colla lista dei deputati progressisti romani i nomi del duca di Fiano, del comm. Guerrini, del cav. pittore Cesare Mariani, del prof. Settimio Piperno, del comm. Trocchi, dell'ex-sindaco Venturi, del dott. Bastianelli e dell'on. Baccarini; e sostituisce al Desangelis, al Bussolini, al Galletti, al Caraffa e al comm. Carlo Rusconi, traduttore di Shakespeare, il cav. *Simonetti Luigi*, il rinomato orefice cav. *Augusto Castellani*, il cav. *Domenico Ricci*, l'avv. *Pietro Cavi*, e per tutelare i nuovi quartieri alti colla relativa colonia piemontese, il celebre orientalista di Tronzano Vercellese, l'ex-deputato progressista di Santhià e di Crescentino, il promotore dell'indirizzo universitario al Doellinger, cioè il comm. *Giacomo Lignana*, professore di lingue *preistoriche*, come lo chiamò ieri sera la *Riforma* con l'usata sapienza.

Ma oltre ai progressisti romani, e ai progressisti governativi, c'è mancomale anche qui l'Associazione costituzionale romana. Ma inorridite, o popoli! La Costituzionale romana si è messa in completo accordo col ministeriale *Popolo Romano*, ed ha pubblicato una lista portante gli stessi, stessissimi nomi, neppure uno cambiato.

A differenza di colui, che predicava bene e raspava male, bisogna dire che in quest'occasione la Costituzionale romana raspò benino e predicò malucchio.

Figuratevi che cosa le è saltato di dire nel suo proclama!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

TERRA E MARE

NOVELLA

I.

(Seguito).

Dopo il deserto la Terra promessa, la terra di Canaan! Usciti per allora dalla nuda solitudine, ecco dappertutto sulle spalle di quel colle che scende con lento pendio a bagnarsi nel mare, vigne, oliveti e campi, le cui zolle rovesciate dal vomere screziano e fumano sotto la sferza del sole. Poi ville, casolari, chiese, villaggi, vita per ogni dove, e per l'aria gira e vibra il suono argentino delle campane che di poggio in poggio si scambiano il fraterno saluto del mattino.

— Ah per Dio! qui si vive; qui si sa di essere al mondo e tra fratelli! — fece mio padre trattenendo il fiato per lasciar entrare ne' polmoni quanto più poteva di un venticello che soffiava fresco dal mare.

Il nostro cavallo alzò la testa, drizzò le orecchie e al vento che passava arrezzandogli mollemente la criniera gettò un allegro nitrito.

Io solo non fiatava. Correvo con l'occhio giù per la scesa fino al piano, fino alla spiaggia nera di scogli a sera, che va oltre per seni e golfi e promontorii segnando al mare il suo confine, al mare immenso che termina laggiù all'orizzonte, a quella linea azzurra bagnata dal cielo.

— Babbo, com'è bello! Babbo, è il mare quello! — esclamai finalmente non potendo più a lungo trattenere la mia ammirazione.

— E che cosa ha da essere? — rispose quello sorridendo.

Bisogna dire che l'uomo di mare s'annidasse in me anche a quell'ora, perchè fissando quello specchione grande grande non vidi più nè campi, nè vigne, nè oliveti, nè scogliera, ma quella infinita estensione d'acqua soltanto, e mi parve che tutto il mondo fosse mare e cielo e null'altro.

Su quel piano lucente, lontano lontano, scorgevo come un punto nero una fragile barchetta che vogava verso quella linea azzurra, là dove il cielo sembrava congiungersi col mare, e m'immaginavo di essere io là dentro, e, dopo, pensavo tra me, quando sarò laggiù dove dirigerò la mia barca? Poi i miei pensieri da fanciullo correvano a Colombo. Sarà arrivato anche lui a quella linea laggiù; là forse lo volevano buttare in mare i suoi marinai cattivi, traditori; oppure da qual punto vide l'America e gridò: terra!

Ma quando mi si presentò alla mente l'idea dell'America, quelle visioni primaticce mi parlarono a ballarmi d'intorno con tale vertigine che strinsi tra le palme la mia povera testa di maremmano avvezzo ai deserti, ai paduli e a quei nidi di cicogna che da noi si chiamano paesi, castelli e città.

— Scendi, Tonino, è qui! — mi disse a un tratto mio padre; e allora soltanto mi accorsi che era cessato il monotono girare delle ruote che m'avevano cullato fin lì ne' miei sogni.

Il calesse era fermo nel mezzo d'una bella strada fiancheggiata di case e di palazzi, davanti alla porta di questo albergo dell'*Aquila nera*, che a quei tempi era modesto e piccino e c'era stato raccomandato come quello dove scendevano le persone dalle scarpe grosse.

Ero finalmente in riva al mare e non mi saziavo di rimirarlo; se avessi avuto cent'occhi, avrei assegnato a ognuno il suo ufficio. Ora spingevo la vista lontano lontano per quella immensità, ora la richiamavo vicino a me, nel porto, tra i bastimenti.

Il giorno stesso del nostro arrivo, mio padre, domandato della *Susanna*, bastimento mercantile che s'allestiva per il viaggio d'America, mi ci condusse e si diede a conoscere al capitano col quale per lettera era stato combinato l'affare.

Questi mi squadrò ben bene, e poi battendomi amichevolmente una mano sulla spalla:

— Abile! — esclamò. — Giovinotto, vi riesce arrampicarvi sugli alberi?

— Non c'è l'eguale; — rispose mio padre per me, chè avendo concentrato tutte le forze nel guardare, appena me ne rimaneva per aprir bocca.

Contemplavo l'albero lungo e liscio che sorgeva nel mezzo del bastimento, e la bandiera che sventolava sulla cima, e, per dire il vero, a prima vista quell'albero mi sembrò che perdesse al paragone di quelli tutto rami e fronde coi quali fin lì avevo avuto che fare; e la bandiera che ballava su quella punta non mi sembrò certo una meta così dolce come quelle che erano solite compensarmi delle mie fatiche.

A sera ci coricammo che eravamo stanchi sposati, serbando ancora nelle ossa il disagio di quel viaggio maremmano; ma in mezzo alla notte, malgrado la stanchezza, ci svegliammo tutti e due in sussulto esclamando:

— Che c'è? Un terremoto?

La stanza tremava, i vetri tentennavano e gemevano; per la gola del camino scendeva un muggito sordo e lugubre.

Il libeccio s'era scatenato e dava l'assalto alla casa.

Tesi l'orecchio al rumore che veniva di fuori; sentii, tra i fischi del vento, il fragore delle onde che si rompevano contro gli scogli e pensai con raccapriccio alle parole di Don Pasquale: « Se si spezza, che Dio ce ne liberi! »

Appena fu giorno balzai dal letto e corsi alla finestra.

Il mare, quel mare così placido, così limpido, che pareva tutto d'un pezzo e tutto d'un colore, come s'era cambiato! Era verde, era azzurro, era turchino, era giallo, e bianco poi dappertutto. Dovunque volgessi lo sguardo saltava fuori un colore nuovo e livido e rabbioso. I cavalloni avanzavano cupi e minacciosi dall'alto; s'incalzavano, torreggiavano, e dappertutto la spuma correva su quelle schiene rumoreggianti che s'avvolgevano su loro stesse e s'avviavano impetuose agli scogli dove morivano tra mille lamenti.

— Babbo, babbo! Vieni a vedere! — gridai tenendomi aggrappato colle due mani al parapetto della finestra.

Quello aprì gli occhi sonnacchiosi, si tirò giù dal letto e venne traballando alla finestra.

— Madre di Dio, — gridò, — che spavento!

Non ci fu verso di cavargli di bocca altre parole. Si vestì, scese in cucina, e io dietro, chè in quei giorni ero come l'ombra del suo corpo; s'avvicinò per di dietro al cuoco che schierava le cazzeruole sui fornelli e gli domandò a bruciapelo:

— È spesso così?

— Chi? — disse quello voltandosi col mestolo in mano.

— Toh! il mare! — fece mio padre cui sembrava impossibile che si potesse in quel momento parlar d'altra cosa.

— Ah! il mare! — rispose il cuoco rimestando nella cazzeruola; — è così tutte le volte che gli pare...

— Ma dico... se gli pare spesso.

— Ogni volta che tira vento.

— Eh benedett'uomo! Questo lo so! — fece mio padre alzando le spalle; ma, da paziente maremmano che era, non se la diede per vinta, e di rimando: — Ditemi, c'è pericolo?

— A stare in terra no.

— Ma dico a andarci sopra sul mare...

— Chi è pratico ci vada, e chi non è pratico stia a casa e lasci andare gli altri, e poi anche chi è pratico, anche lui, se è la sua ora, va a fondo, e buona notte signoria.

(*Continua*) ANDREA FOL.

« I nostri concetti hanno di questi giorni « trionfato già in parecchie delle più nobili e « cospicue città italiane. Bologna e Torino, « per dire delle maggiori, hanno insegnato che « all'amministrazione del Comune e della Pro« vincia, oltre ad attività e sapere, ci vuol « fede di galantuomo e non smania di nova« tore. »

Curioso quel trionfo di Torino, dove la Costituzionale ha preso in prestito i candidati altrui, e quasi curioso il caso di Roma, dove i costituzionali per fare una buona scelta di consiglieri nuovi devono rendere giustizia al Baccarini, ex-ministro nel Gabinetto Cairoli, e al Liguana, sciovinista con accentuazione anticlericale.

Resta sottinteso: *tot capita, tot sententiæ*, il quale proverbio antico si può tradurre adesso per: tanti giornali, tante liste.

Così la moderata *Libertà* va più avanti della Costituzionale e della relativa *Opinione*, e accetta dai progressisti romani altresì il neo-senatore De Angelis, l'avv. Bussolini e il commendatore Galletti.

La *Capitale* accetta la lista proposta dai deputati romani, ad eccezione dei nomi di Guerrini, Trocchi e Mariani, che figurano altresì fra i candidati clericali. Ma non sostituisce loro altri nomi, perchè il partito radicale quest'anno ha finito per risolversi a non presentare nomi decisamente propri.

Saltiamo il fosso e veniamo addirittura ai clericali.

Se quest'anno il *Popolo Romano* rinunziò provvisoriamente al suo divisamento di far entrare nei Consigli amministrativi i più degni proprietari locali, senza considerazione di colore politico, bisogna dire che lo stesso assunto venne preso dal *Fanfulla* con meravigliosa larghezza.

Ed ecco la sua lista:

Borghese principe Paolo, Castellani cav. Augusto, Cavi avv. Pietro, Ferraioli marchese Alessandro, Fiano duca Marco, Guerrini commendatore Giuseppe, Malatesta conte Francesco, Mariani cav. Cesare, Piperno prof. Settimio, Ricci cav. Domenico, Trocchi cav. Valerio, Venturi comm. Pietro.

Confrontatela con quella dell'*Unione Romana*, clericale della più bell'acqua, quale ve la riporto dalla monsignorile *Voce della Verità*:

Borghese Paolo, Ceccarelli Alessandro, Chigi Mario, De Rossi Michele Stefano, Ferraioli Alessandro, Guarriui Giuseppe, Malatesta Francesco, Mariani Cesare, Merighi Giulio, Ruggieri Odoardo, Salviati Scipione, Simonetti Luigi, Trocchi Valerio.

Vi troverete comuni non solo i nomi degli universali Mariani, Trocchi e Guerrini, ma altresì quelli del marchese Ferraioli, autore dell'opuscolo sul partito conservatore, e del conte Francesco Malatesta e di Don Paolo Borghese, quest'ultimo dei quali nella qualità di consigliere provinciale deve aver ricusato di seguire il feretro di Vittorio Emanuele in occasione della storica sepoltura.

Quanto alle cariche di consiglieri provinciali i deputati romani propongono:

Bencivenga — Palomba avv. Carlo — Mazzoni.

Il *Popolo Romano*: Palomba — Bennicelli conte Filippo — Lovatelli conte Giacomo.

La Costituzionale, *idem*.

Il *Fanfulla*: Ramelli — Conte Cahen Edoardo — Lovatelli.

L'Unione romana (*Voce della Verità*): Ramelli Alessandro — Principe Sigismondo Giustiniani Bandini — Giordani Antonio.

* * *

Non vi faccio previsioni, essendochè, allorquando si pubblicherà questa lettera, il telegrafo vi avrà già partecipato i risultati.

GRIDA SEDIZIOSE E BATTAGLIUOLE.

(Fer...no) — Palermo, 18 giugno. — Ad Ali, provincia di Messina, avvenne ieri un fatto simile a quello di Calatabiano, cioè la popolazione si ammutinò per protestare contro le tasse comunali; però non vi furono armi, ma bensì delle grida sediziose contro il Municipio ed il Governo. All'apparire della truppa l'ammutinamento cessò.

* * *

A Racalmuto, provincia di Girgenti, ieri essendo la giornata del *Corpus Domini*, si fece la solita processione, e siccome molti del paese non la volevano, dalle parole e dai dispetti passarono ai fatti coi processionisti e s'impegnò una lotta tanto accanita che si contano parecchie vittime.

Vi scriverò i particolari appena conosciuti.

Fin qui il nostro corrispondente.

Da particolarissime informazioni d'altra fonte pare peraltro che nel comune di Ali le grida sediziose non siano state così moderate e semplici; nè a Racalmuto sulla processione del *Corpus Domini* abbia dato pretesto ai disordini colà avvenuti.

In Sicilia, dove probabilmente il temperamento più vivace ed acceso spinge quegli isolani a dimostrazioni più chiassose, regna nè più nè meno che lo stesso malcontento che serpeggia in tutta Italia. Infine si è stanchi di imposte e di vessazioni; esse sono ormai insopportabili, perchè hanno raggiunto, hanno sorpassato la possibilità di tollerarle.

Ma queste cose non videro gli uomini di Destra, come non vedono nè vogliono vedere i Ministeri Depretis così detti di Sinistra.

I primi spandevano e spandevano, e per ottenere il pareggio aggravavano le tasse; il Ministero presente spende e spande e dona a Firenze, donerà a Roma, dovrà prepararsi a donare a diecine i milioni a Napoli, ad Ancona e poi ad altre e altre; e chiama tutti gli interessi personali, regionali e provinciali al grande e facile, ma ormai vergognoso, banchetto delle costruzioni ferroviarie... e per mantenere il pareggio aggrava le tasse ed escogitando trasformazioni ne inventa delle nuove.

E il Paese è stanco e accasciato.

In Sicilia fu rivolte a scoppo esattori, altrove mormora pel prezzo accresciuto del pane e degli altri alimenti di prima necessità, e, presso a perdere ogni fiducia negli uomini e quasi ormai nelle istituzioni, si abbandona all'indifferenza od allo scoraggiamento.

Intanto chi cerca trarre da queste condizioni delle nostre popolazioni tutto il maggior vantaggio possibile, sono i nemici del nostro risorgimento e della nostra unità, è il partito dei conservatori retrogradi che risolleva la testa baldanzoso e si appresta a raccogliere l'eredità dalla spensieratezza dei nostri amministratori.

Il rimedio ci sarebbe pure da riparare a questo male lento, ma inesorabile, che travaglia il Paese: economia ci vorrebbero, severa economia! E da un pezzo che le imploriamo, che le gridiamo a tutti.

Ma come si può avere il coraggio di fare economie quando mezzo e strumento di reggersi al Governo si è appunto l'allettare gli interessi di tutti e gettare a nemici ed amici l'esca che li renda queti e tolleranti? Come pensare ad economie quando si è Ministero non per fiducia del Parlamento, ma per combinazioni cointeressate e per patti e concessioni di retroscena?

Ma è ufficio nostro additare i mali e i pericoli; provveda chi tocca, o provvederà un giorno il Paese.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

L'ora della battaglia è suonata — I progetti ambiziosi di Giulio Simon — Si domanda un direttore politico — Recrudescenza dei tentativi bonapartisti contro la Repubblica — Nuove interdizioni di processioni.

(G. d. G.) — Parigi, 14 giugno. — All'ora in cui sarà pubblicata questa lettera, la grave discussione dei progetti di legge Ferry sarà incominciata alla Camera dei deputati. Tenuto conto del numero considerevole di oratori inscritti (che è già di trentaquattro) le discussioni saranno più lunghe che non lo si credesse dapprima ed occuperanno senza dubbio tutte le sedute della settimana prossima. Due emendamenti saranno deposti nel corso della discussione: quello dell'antico ministro Bardoux e quello del deputato della Sinistra Madier-Montjau. Si calcola che il primo otterrà una cinquantina di voti fra il Centro sinistro e la Destra, mentre il secondo riunirà una trentina di voti soltanto fra i repubblicani avanzati.

Se i progetti Ferry sono sicuri di una bella maggioranza alla Camera dei deputati, non è poi certo se avranno anche la maggioranza in Senato. Alcuni senatori di Sinistra mi hanno affermato che certuni dei loro colleghi esitanti avevano finito per diventare partigiani del Governo in materia d'insegnamento. Da parte sua, Ferry è sempre pieno di fiducia nel buon esito della battaglia e fa parte del suo ottimismo a chiunque voglia ascoltarlo.

Si è cercato molto di sapere se Giulio Simon combatterebbe nel Senato i progetti ministeriali e specialmente il famoso articolo che interdice l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate. Io sono in grado di annunziarvi che, pel momento almeno, l'antico ministro del maresciallo Mac-Mahon vi è ostile. Recentemente, trovandosi nel convoglio parlamentare col suo collega generale Guillemaut, gli confessò che non era dell'avviso di Giulio Ferry e lasciò intendere che gli avrebbe fatto opposizione a tempo opportuno.

* * *

Poichè sono a parlarvi di Giulio Simon, non vi nasconderò che egli ha molti nemici nel suo stesso partito. Molti repubblicani gli rimproverano di essere l'autore involontario del colpo di Stato parlamentare compiutosi il 16 maggio 1877 e di non aver preveduta la crisi reazionaria che attraversò il Paese a quell'epoca. Gli si rimprovera ancora di aver fatto causa comune colla Destra del Senato onde far andare a vuoto la candidatura repubblicana di Martel come presidente del Senato. Finalmente, più recentemente, lo si sorprese intrigare con antichi ministri del Governo del 16 maggio 1877, onde veder di pescare nell'acqua torbida.

Ora, i numerosi avversari di Giulio Simon, spiegano nel modo seguente la sua ostilità contro i progetti Ferry:

L'antico Ministro vorrebbe ridiventare un personaggio ufficiale, sia come ministro della istruzione pubblica, sia come presidente del Consiglio di Stato. Quest'ultimo posto gli sarebbe, dicesi, particolarmente caro. Per conseguenza Giulio Simon spera che il Governo, per ottenere la sua neutralità nella questione delle leggi Ferry, e per adescarlo, si deciderà a creare a suo profitto questa presidenza del Consiglio di Stato che è oggetto dei suoi vivi desiderii...

* * *

Voi avete potuto vedere che le Sinistre della Camera non avevano linea politica ben determinata, e si trovavano spesso in disaccordo su certi punti importanti. Questo deplorevole stato di cose è attribuito, a buon diritto, alla mancanza d'un direttore politico. Molti dei nostri amici rimpiangono il tempo in cui Gambetta era il capo riconosciuto della maggioranza e l'ispirava co' suoi consigli.

Da qualche tempo, i repubblicani d'ogni tinta s'occupano di rimediare a questo difetto d'accordo, e si domanda dappertutto un capo di partito. Alcuni avevano pensato a Clémenceau. Ma questo deputato dell'estrema Sinistra non ha tale preponderanza da essere accettato dai gruppi repubblicani moderati.

Si pensò allora a Brisson, deputato di Parigi e presidente attuale della Commissione del bilancio. Ma questo onorevole membro della Unione Repubblicana, pur condividendo interamente le opinioni del suo amico il presidente della Camera, non ne è che un pallido riflesso. Gli manca l'ardenza e l'impetuosità dell'antico capo della maggioranza, ed in queste condizioni la sua autorità non potrà mai imporsi a tutti i suoi colleghi della Sinistra. Insomma, un direttore politico è ancora da cercarsi.

* * *

I bonapartisti s'agitano molto da alcune settimane e non lasciano sfuggire alcuna occasione per fare delle manifestazioni sediziose. I banchetti sono la forma ordinaria che essi paiono preferire per abbandonarsi alla loro intemperanza di linguaggio ed alla loro ostilità contro la Repubblica.

In questi giorni, a Branne, piccolo borgo del dipartimento della Gironda, i principali capi di quella fazione, De Bonville, Pascal, Drëolle, Robert-Mitchell, hanno mangiato e chiacchierato davanti al busto dell'ex-principe imperiale; e non più tardi di ieri, un altro festino bonapartista ha avuto organizzato a Parigi, viale Wagram, in onore di Godelle, il deputato dell'Appello al popolo recentemente eletto.

Intendo i repubblicani della Camera lagnarsi della debolezza e dell'indulgenza del Governo verso questi uomini che chiamano il Gabinetto in pieno Parlamento « Ministero della viltà » e gli sputano in viso le parole « canaglia » e « putridume. »

* * *

Nuovi decreti interdicenti le processioni sono stati notificati dai sindaci di parecchie città, e, fra gli altri, da quello di Valenza. Il vescovo di questa città ha protestato contro questa misura con linguaggio violentissimo, a cui il sindaco ha risposto con molta fermezza e moderazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **R. Decreto** (n. 4903), del 25 maggio, con cui il comune di Portoempedocle è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 10 al quintale sulla carta da scrivere, da disegno e da involto; sulla carta straccia e sugante e sul cartone.

2. **R. Decreto** (n. 4905), del 18 maggio, con cui a cominciare dal 1° agosto prossimo le frazioni Chiaje e Mejana-Merano sono distaccate dal comune di Presezzo, ed aggregate a quello di Ponte S. Pietro.

3. **R. Decreto** (n. 4906), del 15 maggio, con cui la frazione di Manarola è autorizzata a tenere le propria rendita e passività patrimoniali e le spese, contemplate nell'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quella del rimanente del comune di Riomaggiore.

4. **R. Decreto** (num. MDCCC, parte suppl.), dell'8 maggio, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, che autorizza il comune di Marano ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 24 80, e ciò a cominciare dal primo del corrente anno.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 11 corrente è stato trasferito nella stazione ferroviaria di Chilivani, provincia di Sassari, il servizio telegrafico pei privati che si faceva in quella di Ozieri.

Roma, 11 giugno 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Bibliografia.** — Gli è onore accordato soltanto a preclari autori, quello di veder tradotte le loro opere in varie lingue, ed è quello del traduttore lavoro difficile, paziente che, mentre dimostra, in chi vi si accinge, studio e cognizioni molte, mette in chiaro un pregio assai raro quale quello della modestia.

L'ingegnere Riccardo Brayda ha tradotto dal tedesco *Gli stili di architettura* di E. Von Sacken (editore Loescher) ed ha arricchita la traduzione con note ed aggiunte che rivelano lo studioso diligente, appassionato.

Vi ho dato una scorsa non solo con quel naturale interessamento che si sente per il lavoro di un amico, ma colla curiosità di chi possiede un libro cercato da un pezzo senza averlo trovato mai.

A chi si occupa o si diletta di arte, ai pittori non meno che agli architetti ed agli ingegneri tutti, occorre un'opera che valga a dar loro almeno un cenno sui varii stili di architettura che servirono e servono a decorare i monumenti dei tempi passati e dei moderni.

È necessario conoscere d'ogni stile una caratteristica che lo distingua da tutti gli altri.

Definire chiaramente gli stili principali e poi man mano far vedere come da questi sieno nati tutti gli altri, come tutti sieno fra loro collegati, quali sieno le differenze, quali i rapporti fra essi esistenti, era scopo dell'autore di tal libro, e ben si può dire che vi è riescito.

Questo volume è alla portata di tutti, ed è uno studio, una lettura accurata di esso basterà a dare quelle cognizioni che ora si debbono ritenere come indispensabili.

In questo scorcio di secolo in cui possiamo accertare un risveglio nelle arti tutte, ora che l'animo in pace e le menti non disturbate da guerre o da rapido variare di forme di Governo, ci possiamo dare a seri studi e si intende a crearci mercè il progresso delle industrie una posizione fiorente ed invidiata dalle nazioni le più civili, l'arte dell'architettura è chiamata a vita attivissima. E per soddisfare ai sentiti bisogni del moderno costrurre è bene conoscere quanto han fatto i nostri padri, è mestieri far procedere di pari passo lo studio della storia delle nazioni con quello del progresso delle arti e delle scienze, e solo dopo avere ammirato estatici gli edifizi classici, dopo aver percorso con febbrile attività varie contrade per renderci conto di decantate bellezze, per dar forma ai sogni di nostre giovani menti si avrà compreso il bello e si potrà darsene ragione.

Creare od inventare è assai difficil cosa, ma io ritengo che sapendo bene applicare e ridurre le cose già fatte dai nostri maestri, si potrebbe convenientemente rispondere a tutte le esigenze richieste dal vivere moderno. Che a mio parere il bello non è relativo, ma ha da essere assoluto e poichè è *opera d'arte lo incarnare nella materia il bello che la mente crea* (per servirmi di una frase del traduttore) noi dobbiamo dare un'impronta alle opere di architettura che piaccia al tecnico come al profano, che sia veramente bella così che l'occhio se ne trovi soddisfatto anche subito prima di aver analizzate le varie parti per iscoprirne i pregi o i difetti.

Dovrei parlare più particolarmente di questo libro, delle incisioni molte che vi sono intercalate e dei graziosi motivi delle varie architetture che vi ho trovati.

Dovrei dire come la nostra vanità rimanga assai soddisfatta scorgendo quanti esempi abbiamo nella bella Italia che sono e furono oggetto di studio a quanti si occuparono d'arte. Ma lo spazio non me lo consente.

Noi non abbiamo ancora uno stile proprio a questo secolo decimonono, eppure dacchè si inventarono le ferrovie, dacchè il ferro è entrato come materiale di costruzione a darci modo di intelaiare i moderni edifizi, quali stazioni ferroviarie, grandi politeami, mercati, ecc., si dovrà trovare uno stile speciale, pratico, stile economico finchè si vuole, ma bello essenzialmente.

E siccome lo credo non si possa inventare senza conoscere bene quanto già esiste, così di cuore mi rallegro coll'autore e col traduttore di questo libro *Sugli stili dell'architettura*.

Torino, 10 giugno 1879.

Ing. Mario Vicari.

× **Annali del R. Istituto industriale e professionale.** — È uscito il volume settimo degli *Annali del R. Istituto industriale e professionale di Torino* (anni 1878-79), pubblicazione interessantissima di circa 400 pagine in-8°, coi diagrammi statistici delle iscrizioni e licenze in quell'Istituto tecnico dall'anno 1865-66 all'anno 1878-79.

Gli Annali contengono: *Notizie della vita e delle opere del conte Federigo Sclopis*, raccolte dal prof. Giuseppe Molinari; *Della consuetudine in commercio e della trasformazione della legge consuetudinaria in legge scritta*, discorso letto dall'avv. cav. professore Giuliato Cibrario in occasione della solenne inaugurazione dei premi agli alunni dell'anno scolastico 1877-78; *Proprietà di alcuni polinomii detti convergenti*, pel cav. ingegnere prof. Giuseppe Mazzola; *Introduction à l'étude de l'histoire de la littérature française*, par Justin Dogliani, prof. de langue française à l'Institut technique de Turin; *Cenni sulle costruzione e sul modo di funzionare della macchina dinamo-elettrica* acquistata dal Gabinetto di fisica dell'Istituto professionale, pel prof. C. Truchi; *Sulla etimologia della parola Tramway*, per il prof. James Stevens; *Visite alle manifatture di Torino e suoi dintorni*, fatta dagli alunni della Scuola di merciologia, analisi tecnica e chimica tintoria, brevi cenni e considerazioni per il professore G. Laffon; *Relazioni di stima*, dell'ingegnere G. Fettarappa; *Commemorazione di Pietro Giusti artista*, pel cav. prof. avv. Luigi D'Ancona; *Giambattista Gelli artigiano*, stampato negli Istituti tecnici dal professore G. Molinari; *Notizie intorno alla Scuola di chimica Cavour; Cronaca e documenti statistici dell'Istituto professionale; Elenco degli alunni premiati; Elenco degli alunni licenziati; Cenni intorno agli insegnamenti professati; Elenco dei libri inviati in dono alla Biblioteca dell'Istituto.*

× **Pubblicazioni.** — *Il credito dell'Italia al giorno d'oggi e il rialzo della rendita.* Alcuni suggerimenti al riguardo per E. de Choisy.

Il signor E. de Choisy si occupa di finanze con molta intelligenza, e noi abbiamo già più volte avuto occasione di encomiare i suoi opuscoli pur non condividendo sempre le sue idee. Egli sostiene in questo scritto la necessità dell'abolizione dell'imposta sulla rendita, imposta che ha fatto così grave torto al nostro tributo all'estero, e la convenienza inoltre di un nuovo imprestito approfittando dell'alto tasso della rendita e delle buone condizioni attuali del credito italiano. Non vogliamo esporre qui le ragioni per cui saremmo contrari ad un tal progetto, ma dobbiamo dire che nello scritto del Choisy vi sono buonissimi argomenti. Tutti quelli che si occupano di tali questioni leggeranno volentieri l'opuscolo.

Si vende al prezzo di cent. 50 da tutti i librai, e dall'autore, impiegato presso la Compagnia d'assicurazione sulla vita *La Nazionale*, in via Bogino, n. 17.

× **Conferenza archeologica alla *Filotecnica*.** — Ieri, nel salone della *Società filotecnica*, il socio comm. Claudio Calandra fece una lettura che destò non poco interesse. Ei trattò della scoperta di una necropoli barbara a Testona e descrisse a puntino tutti gli oggetti ivi trovati nello spazio di tre mesi circa, cioè dal novembre 1878 al gennaio 1879. Gli scavi vennero fatti quasi tutti da suo figlio, il quale volta per volta riordinò e classificò gli oggetti trovati e redasse analogo verbale.

La scoperta di questa necropoli si deve ad un caso assai strano. Il signor Boccardo, possidente in Testona, aveva bisogno di sabbia per fare certo cemento, e tanto si adoperò che la trovò; ma scavando trovò anche delle armi antiche che lui mosse alcuna importanza regalò a diversi amici del paese. Venuto a sapere ciò il comm. Calandra, come amatore di archeologia, si fece presentare al Boccardo per chiedergli se permetteva facesse delle ricerche in quel terreno.

Il Boccardo, gentilissimo, non solo accordò al Calandra quanto desiderava, ma lo autorizzò a ritenere tutti gli oggetti che per caso avessero rinvenuti.

Le ricerche ebbero felicissimo risultato, poichè in meno di tre mesi vennero tolti dal terreno oltre a 80 scheletri umani colle loro armature, secondo l'usanza dei Franchi che sotterravano i loro soldati morti con tutte le loro armi.

Queste armi si componevano di uno scudo, di una *framnea*, specie di lancia corta, di una spada e di uno *strassuaac*, coltellaccio, e di diversi *angoni*, più gli arnesi necessari al soldato, cioè dei piccoli coltellini, una cassia, il battifuoco coll'esca, ed un vasetto di grasso. Uno di questi, trovato ancora con del grasso, fu fatto esaminare da un chimico che, analizzata la materia, disse che poteva essere pomata per tingere i capelli e la barba.

Nel sepolcreto si trovarono anche cose di fanciulli ed ornamenti femminili, come fibule, collane, anelagli ed altri, il che dimostra che a quei tempi Testona poteva essere un grosso centro di popolazione, oppure il centro di un importante accampamento militare.

Dai raffronti storici e dagli aneddoti che il Calandra di tanto in tanto riferiva per riempiere il *quadro*, pare che quei cadaveri appartenessero ai soldati ed alle famiglie dei Franchi scesi in Italia ai tempi delle feroci invasioni dal 500 al 600 e più specialmente nel 548.

Il comm. Calandra a lettura finita venne salutato dagli applausi di tutto l'uditorio che era assai numeroso e distinto.

La collezione, di cui si vedeva un campione, aveva pure dei vasi di varia foggia e dei residui di cinture militari. Nessun elmo o corazza però.

× **Concerto Ketten.** — Il valentissimo pianista Enrico Ketten darà questa sera al teatro Alfieri il suo concerto d'addio, eseguendo 12 scelti pezzi di musica, uno dei quali con accompagnamento d'istrumenti d'arco. Dopo il concerto avrà luogo l'atto 1° dell'opera *Napoli di carnovale*, di De Giosa.

Diamo l'intiero programma per comodità dei nostri lettori:

Parte prima.

1. Ketten - *a) Gavotte* — *b) Il dolore* — *c) Marcia Ungherese* Rakoczy.
2. Ketten - *a) Marcia funebre* alla memoria di Vittorio Emanuele — *b) Bolero* — *c) Danza degli scheletri.*
3. Rummel - *Quintetto con istrumenti d'arco*, eseguito dal concertista con accompagnamento di cinque distinti professori.
4. Ketten - *a) La Risata* — *b) Canto di Danick* — *c) Castagnette.*
5. *a)* Ketten - *Rigoletto*, Fantasia — *b)* Beethoven - *Marcia della ruine d'Atene.*

Parte seconda.

Atto 4° della tanto applaudita opera *Napoli di carnovale.*

× **La Figlia di madama Angot.** — Sempre giovane, sempre affascinante, la *Figlia di madama Angot*, di Lecocq, ha fatto la sua centoncinquantesima e duecentesima apparizione al teatro Balbo ed è stata ricevuta con fragorosi applausi. La compagnia Bergonzoni e soci, senza spiegare per apparato di decorazioni e lusso di vesti, ha eseguito però l'operetta francese con brio ed affiatamento e ne ha ottenuto plauso.

Quelli che maggiormente vi si distinsero sono la signore Bernardi e Della Villa (non sempre intuonata), il tenore Lambiase, il mezzo baritono sig. Palombi ed il Bergonzoni, un *Larivaudière* numero 1 in lunghezza e circonferenza. I cori attentissimi.

Ieri sera, essendo festa, si vollero tre *bis*, perfino quello della scena della colluttazione fra il popolo e la forza pubblica al 1° atto.

× **Resoconto di una serata di beneficenza.** — Ecco il resoconto della serata datasi al teatro Regio la sera del 9 giugno scorso a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni:

Entrata.

Per affitto palchi, sedie chiuse, posti numerati e per vendita di biglietti compreso il loggione	L.	6868 —
Per oblazioni seguenti:		
Casa Reale	» 1000 —	
Sig.e Ottolenghi Celeste	» 20 —	
» Farinassi Carolina	» 11 —	
» Prina-Morino Clotilde	» 10 —	
» Allara Nigra Maria	» 10 —	
Sig. Stallo Gaetano	» 25 —	
» Voli Avena Giuseppe	» 20 —	
» Bertuzzi padre e figlio	» 44 —	
» Aira Angelo, caffettiere del teatro	» 10 —	
» Donadio, confettiere	» 10 —	
	L. 1160 —	1160 —
Totale dell'entrata	»	8028 —

Spese.

Francobolli per circolari e lettere raccomandate	»	5 50
Telegrammi	»	5 30
Tassa per apertura del teatro e 2 fogli carta bollata	»	25 20
Tassa sul prodotto teatro	»	431 40
Cravatte per i coristi	»	14 —
Guanti per le masse corali	»	51 75
Candele	»	6 70
Avvisatore	»	22 —
Viaggio artisti comici di Genova	»	230 —
Stampa manifesti tipografia Sora	»	90 —
Affissione	»	9 —
Vestiarista	»	70 —
A n° 27 professori d'orchestra	»	335 —
Servi di scena e portaletto	»	22 —
Porto d'istrumenti d'orchestra	»	43 —
Pulizia del teatro	»	80 —
Albergo per gli artisti drammatici	»	120 —
Carrozze	»	21 —
Guzista	»	75 —
Totale spesa	L.	1655 85 1655 85
Totale del prodotto	»	6372 15

Il Comitato compie altresì al grato ufficio di segnalare come nel suo compito, oltre la gratuita somministranza del gas accordata dalla Società italiana, ebbe pure la gentile cooperazione dei signori: comm. Augusto Ferri per la scenografia; cav. M° Fassò e M° Moreschi concertatori; allievo ed allievi del Liceo musicale; Ferrero, segretario dell'assuntore del teatro; Migliara, suggeritore; Valabrega fratelli, negozianti di mobili; Santoli e Mariano, macchinisti; Rapasso, attrezzista; tutti i bollettinai, guardaporte, portinai, serraglieri.

A formare l'orchestra concorsero gentilmente e gratuitamente i signori dilettanti:

Falco Balilla — Di Chanaz marchese Carlo — Marchese Tirelli E. — Conte Galateri — Cav. ing. Velasco — Sig. Ramorino — Sig. Prato.

I signori professori: Bertuzzi padre e figlio — Gaviani padre e figlio — Bellardi Lorenzo — Garza Francesco — Giovanetti Maurizio — Morra Giovanni — Alasia Leandro — Demacchi Carlo — Almerito Roberto — Cernuti Callisto — Massei Alberto — Zignago Augusto — Grella Roberto — Moreschi Ernesto — Avalle Luigi — Casella cav. Carlo — Forneris padre e figlio — Langmann Giuseppe — Moreschi Enrico — Casati Francesco — Monetti Lorenzo — Pompei Leopoldo — Beniamino Serafino — Bianco Carlo — Rapa Ugo — Bonissone Eugenio — Carvelli Luigi — Tamburini Achille — Menardi Bartolomeo — Ferraris Pietro — Sopetti Michele — Minuto Luigi — Taverna Oreste — Gandolfo Ernesto — Lorini Emilio — Peracchio Angelo.

Torino, 18 giugno 1879. *Il Comitato.*

× **Spettacoli d'oggi** — **Alfieri**, ore 8 1/2. — Gran concerto straordinario del pianista Enrico Ketten — Atto primo dell'opera *Napoli di Carnovale.*

Gerbino, ore 8 1/2. — Grande rappresentazione di taumaturgia ed esercizi ginnastici dei fratelli greci Nelia e Nicola Ulrcos.

Balbo, ore 8 1/2. — *Barba-Bleu.*

CRONACA

16 giugno.

Effemeridi Piemontesi.

1810. — Morte del chimico Angelo Salasso.

Il conte Giuseppe Angelo Saluzzo, nato in Saluzzo il 2 ottobre 1734, fece i primi studi in patria, e quindi venne a Torino, ove fu eletto paggio del re Carlo Emanuele III. Appassionato agli studi fisici e matematici, vi si applicò con ardore, e a 17 anni potè essere ascritto al Corpo reale d'artiglieria, in cui, distinguendosi per il suo sapere, fu nominato assistente agli studi.

In tale sua qualità venne in relazione con Lurgi Lagrange, esso pure nelle dottrine matematiche versatissimo, e fu unione a lui ed al dottore Francesco Cigna fondò, nel 1759, una Società per l'applicazione e la diffusione della scienza, Società che fu il punto d'origine della Reale Accademia delle scienze, che ai grandi benefizii portò al Piemonte nel suo svolgimento intellettuale, e che seppe prendere un posto di primo ordine fra gli istituti scientifici di Europa.

Da quell'epoca il Saluzzo, sempre meglio fortificandosi negli studi, pubblicando dottissime memorie, occupandosi d'ogni più ardua problema delle scienze sperimentali, salì in breve tutti i gradini della scala sociale. Nel 1780 fu preposto al comando supremo dell'artiglieria, poi fu nominato ispettore dell'esercito e conservatore dei confini del Regno.

Il 10 giugno 1810 una lenta malattia, ribelle ad ogni cura, lo tolse di vita in età di anni 76 fra l'universale compianto.

Scuola gratuita di chimica Cavour per gli operai. — Verso il termine di maggio u. s. ebbero luogo dinanzi alla Commissione direttrice gli esami finali di promozione in questa scuola, la quale, come è noto, venne istituita dal Municipio presso il R. Istituto Industriale e professionale, e trovasi in piena attività da quasi due anni.

A titolo d'incoraggiamento degli operai che possano abbisognare degli utili insegnamenti professati nella scuola medesima in modo affatto pratico e popolare, si riportano qui appresso per ordine di merito i nomi di coloro che hanno superato gli anzidetti esami, coll'indicazione della loro età e della loro professione. Per maggiore schiarimento si aggiunge soltanto che, secondo lo statuto della scuola,

a ciascuno dei suoi due corsi non possono venire ammessi più di 15 alunni.

Esami di promozione del 1° *corso.* — 1. Papone Demetrio, d'anni 27, operaio al Comando d'artiglieria. — 2. Racco Giovanni, d'anni 30, operaio al Comando d'artiglieria. — 3. Caneparo Carlo, d'anni 20, disegnatore all'Arsenale di costruzione. — 4. Giachini Alfredo, d'anni 20, liquorista. — 5. Bertone Giacinto, d'anni 30, conciatore. — 6. Masserano Serafino, d'anni 27, meccanico. — 7. Arnò Giacomo, d'anni 24, disegnatore. — 8. Gabbio Giacomo, d'anni 17, presso i fratelli Galoppo. — 9. Gallone Giovanni, d'anni 27, meccanico alle ferrovie. — 10. Demo Bartolom., d'anni 28, conciatore. — 11. Maffatti Antonio, d'anni 20, liquorista. — 12. Calusio Domenico, d'anni 36, operaio armaiuolo.

Esami finali del 2° *corso.* — 1. Vogliotti Francesco, d'anni 23, tipografo. — 2. Balloira Carlo, d'anni 29, lavorante chimico. — 3. Giberti Camillo, d'anni 30, meccanico. — 4. Gastal-lotti Eugenio, d'anni 22, compositore tipografo. — 5. Castellano Luigi, d'anni 20, presso una fabbrica da panni. — 6. Vitale Leone, d'anni 26, presso la fabbrica da colla Segre e Comp. — 7. Marcandi Demetrio, d'anni 29, tipografo.

— **Tiro a segno comunale**, *diretto dalla R. Società del tiro a segno.* — Gara di tiro a segno nei giorni 1 e 2 giugno 1879 per la Festa nazionale.

Elenco dei vincitori.

Sezione I. — Bersagli 1 e 2.
Studenti in qualsiasi Università, Collegio o Liceo.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
1.	*Premio* Ferrero Alfonso	41	14	55
2.	» Rolla Giuseppe	38	11	49
3.	» Valerio Cesare	30	13	43
4.	» Rasca Tullio	31	12	43
5.	» Dalluglio Alfonso	32	10	42
6.	» Ferrero Francesco	30	12	41

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Tirolli Stefano	4 1/2
2.	» Dalluglio Adolfo	7 3/4
3.	» Gossi Alberto	11 1/2

Sezione II. — Bersagli 3 e 4.
Società ginnastica, Scuola normale di ginnastica, Società *L'Esercito* ed Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
1.	*Premio* Rossi Luigi	33	11	44
2.	» Valerio Cesare	33	10	43
3.	» Armanno Gregorio	28	10	38
4.	» Tirabuschi Luigi	23	9	32
5.	» Verani cav. Vincenzo	14	6	20
6.	» Musso Angelo	14	6	20

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Verani cav. Vincenzo	5 2/10
2.	» Rossi Luigi	10 2/10
3.	» Foglierini Gioachino	49 4/10

Sezione III. — Bersaglio 5.
Associazione generale degli operai di questa città.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
1.	*Premio* Stella Stefano	42	14	56
2.	» Stella Nicola	31	12	43
3.	» Leporati Pietro	21	10	31
4.	» Alborino Agostino	19	9	28
5.	» Perlasca Stefano	14	6	20
6.	» Fronte Pietro	13	6	19

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Stella Nicola	1 1/2
2.	» Stella Stefano	20 1/2
3.	» Leporati Pietro.	45 3/4

Sezione IV. — Bersaglio 6.
Libera a tutti.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
1.	*Premio* Bestagno cav. Antonio	62	18	80
2.	» Pictet Adolfo	54	17	71
3.	» Malvano Ernesto	48	16	64
4.	» Ferrero Alfonso	41	15	56
5.	» Gaia Francesco	44	12	56
6.	» Crotti Ernesto	38	12	50

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Ferrero Alfonso	4 1/4
2.	» Pictet cav. ing. Adolfo	9 7/10
3.	» Malvano Ernesto	12 3/4

Sezione V. — Bersagli 7, 8 e 9.
Libera a tutti.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
1.	*Premio* Sbodio Camillo	36	13	49
2.	» Ferrero Alfonso	38	13	51
3.	» Vigliani Lorenzo	32	15	47
4.	» Richiardone Giuseppe	34	13	47
5.	» Pozzi Luigi	33	12	45
6.	» Pastori Francesco	34	9	43

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Richiardone Giuseppe	4 1/10
2.	» Pastori Francesco	7 1/2
3.	» Rolla Giuseppe	9

Sezione VI. — Bersagli 10, 11 e 12.
Armata.

Premi di maggioranza.

		punti	imbr.	totale
4.	*Premio* Baraldi Antonio, vice brigadiere allievi R. Carabinieri	30	13	43
2.	» Pederi Giovanni, soldato nel 1° fanteria	30	10	40
3.	» Florito Carmine, sergente nel 6° fanteria	28	12	39
4.	» Guglielminetti Eugenio, tenente nel 3° bersaglieri	29	9	38
5.	» Berla Francesco, soldato nel 3° bersaglieri	27	10	37
6.	» Amulerio Gaetano, sergente nel 3° bersaglieri	28	9	37

distanza dal centro

Premi di centro. millimetri

1.	*Premio* Baraldi Antonio, vice-brigadieri allievi R. Carabinieri	3 1/2
2.	» Bacaldi Teresio, soldato nel 1° reggimento del genio	13 1/10
3.	» Dassori Giovanni, soldato nel 6° reggimento fanteria	14

* Per estrazione a sorte.

I premi verranno consegnati al domicilio dei vincitori, i quali riceveranno a suo tempo il biglietto personale per intervenire alla veglia danzante che seguirà nel locale del tiro, la sera del 28 corrente, in occasione della proclamazione dei premiati, tanto nella gara della R. Società che in quella dell'1 e 2 corrente mese.

Torino, 10 giugno 1879.

Campagna logistica. — Gli ufficiali del 3° corso della Scuola di guerra partono oggi per la valle della Dora Baltea affine di compiere il 1° periodo della campagna logistica. Sono accompagnati dal tenente colonnello del genio De Benedictis, comandante in 2° della Scuola.

Partiranno pure per un'escursione nelle fortezze del quadrilatero gli ufficiali del 2° corso di detta Scuola, accompagnati dal generale Cusentino. Questi ufficiali, di ritorno a Torino il 21 corrente, ripartiranno il 26 per la campagna tattica, sotto la direzione del maggiore Simondi.

Ritorno da un'escursione. — Sono tornati a Torino dal loro breve viaggio d'istruzione gli allievi ingegneri del 3° corso della Scuola d'applicazione del Valentino, i quali partirono giorni sono col prof. cav. Curioni. Essi visitarono il nuovo Ospedale Gallisra, i lavori del porto di Genova, le cave di marmo di Carrara, l'arsenale della Spezia ed altre opere di costruzione.

Onorificenza meritata. — Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori annunziando che con decreto del 1° corr. S. M. il Re nominava *Ufficiale dell'Ordine Mauriziano* il nostro egregio concittadino ed amico, dottore Gioachino Valerio.

La proposta era fatta dal Ministro della pubblica istruzione, avuto riguardo ai meriti scientifici del dottore Valerio, e particolarmente alla ristampa recente del suo aureo libro *La vita nei fanciulli*, che ha oramai preso posto non solamente fra i libri d'igiene domestica, ma fra i migliori libri educativi che l'Italia possegga.

Ecco una *onorificenza* che possiamo dire *meritata!*

Ringraziamento. — Gli allievi del primo corso d'aritmetica del Circolo Torinese per la lega d'insegnamento si credono in dovere di ringraziare di cuore l'egregio professore geometra Melano Enrico, pel modo chiaro e preciso con cui egli seppe loro impartire le prime nozioni d'aritmetica.

Torino, 15 giugno 1879.

Arleri Vittorio — Fornaris Ignazio —
Garin Carlo — Manfrino Vittorio.

I nostri mercati. — Dal 2 all'8 giugno corrente vennero esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 8700 ettolitri di frumento, 1500 di segala, 150 di orzo, 1000 di avena, 1100 di riso, 1500 di meliga, 773 di vino, 16,200 polli, 36,100 capponi, 11,500 galline, 450 anitre, 2610 tacchini (dindo), 600 galline faraone, 270 miria di pesci freschi, 8250 di ortaggi, 3140 di frutta fresca e secca, 2200 di burro, 18,400 di legna, 5000 di carbone, 2300 di fieno e 2100 di paglia.

In quella settimana si macellarono 1868 capi di bestiame, cioè 801 sanati, 465 vitelli, 97 buoi, 46 moggie, 19 scriane, 44 maiali, 104 montoni, 177 agnelli, 645 capretti e 1 equino.

— **Comitato per la restituzione di visite ai Liguri.** — I rappresentanti delle Società aderenti sono caldamente pregati di non mancare all'adunanza che avrà luogo questa sera (lunedì 16), alle ore 8 1/2, in via Barbaroux, n. 3, nella sala della *Fratellanza Sarda*, per importanti comunicazioni.

Il Consiglio direttivo.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di mercoledì 18 corrente, alle ore 8 1/2 precise, per approvare la deliberazione presa dalla Direzione riguardante l'inaugurazione dell'Ossario di Custoza.

Cronaca nera. — A Torino.

Scassinamento e furto. — Ieri nelle ore pomeridiane i ladri, previo scassinamento, si introdussero nell'abitazione del signor V. A. in via Santa Teresa, n. 1, dove rubarono parecchi oggetti d'oro, valutati approssimativamente a L. 275.

*** *Sparizione di due mucche.* — Certo L. Z., della villa Lavalotti, riferiva alle competenti Autorità che, facendo l'*appello* al suo bestiame, trovò mancanti due vacche che aveva lasciate al pascolo presso detta villa alla Madonna del Pilone.

*** *Indecenze e prepotenze.* — Ieri, verso le 4 pom., due guardie municipali arrestarono e tradussero alla Questura certo O. G., d'anni 29, perchè avendo commesso atti scandalosi in sito pubblico, all'intimazione fattagli rispose arrogantemente e minacciò di busse i due agenti del Municipio.

*** *Arrestati:* 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 per schiamazzi e perchè oziosi e sospetti, 4 per giuochi d'azzardo, 1 perchè detentore d'arma proibita e 4 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città d'Europa nella settimana dal 4 al 10 maggio 1879, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Pietroburgo 52,0 — Budapest 42,5 — Monaco (Baviera) 42,0 — Trieste 37,1 — Vienna 32,0 — Parigi 30,6 — Stoccolma 28,3 — Roma 28,0 — **Torino 21,9** — Londra 25,6 — Bruxelles 24,0 — Berlino 23,5 — Venezia 19,3 — Cristiania 15,2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Perroglio Giovanni, muratore, res. a Torino, con Leporati Carola, operaia, res. a Torino.
Demartini Angelo, calzolaio, res. a Torino, con Bongiovannino Domenica, sarta, res. a Torino.
Brondone Giovanni Battista, sarto, res. a Torino, con Toviano Oliva, soprassarta, res. a Torino.
Varetti Carlo, vermicellaio, res. a Torino, con Chino Margherita, maggiatrice in seta, res. a Torino.
Milano Giovanni, sarto, res. a Torino, con Bondolotti Giacinta, sarta, res. a Torino.
Genitelli Francesco, operaio alle Ferrovie, residente a Torino, con Bambaldi Clelia, cappellaia, residente a Torino.
Fuccio Pietro, operaio tipografo, residente a Torino, con Beaussi Anna, operaia all'Officina Carte e Valori, res. a Torino.
Ascheri Giuseppe, legatore da libri, res. a Torino, con Rocchia Benedetta, sarta, res. a Torino.
Ferrero Nicolao, calzolaio, res. a Torino, con Pinardi Maria, fruttivendola, res. a Torino.
Cocchi Francesco, fattorino del *tramway*, residente a Torino, con Petronio Lucia, erbivendola, residente a Torino.
Filippa Michele, impiegato privato, res. a Torino, con Chiabotti Adelaide, res. a Torino.
Marchetto Pietro, calzolaio, residente a Torino, con Morsano Maria Teresa, pulitrice in oro, residente a Torino.
Chiarini Bartolomeo, banchiere in seta, res. a Torino, con Leonilda, res. a Torino.
Balmori Giovanni, infermiere, residente a Torino, con Edimond Annunziata ved. Vinardi, cucitrice, resid. a Torino.
Magario Antonio, accordatore di piani, residente a Torino, con Pasteris Rosa, cuoca, res. a Torino.
Mesa Francesco, conciatore, residente a Torino, con Busio Giuseppa, conciatrice, residente a Piuo Torinese.
Ignera Carlo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Lana Virginia, sarta, res. a Torino.
Gala Federico, decoratore, residente a Torino, con Gramaglia Elisabetta, operaia in ombrelli, residente a Torino.
Bocca Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Giachetti Giuditta, sigaraia, res. a Torino.
Martini Carlo, possidente, res. a Torino, con Parodi Angela, ricamatrice, res. a Torino.
Robino Medardo, negoziante, resid. a Torino, con Coda Maria sarta, resid. a Torino.
Bamollo Varpasiano, cameriere, resid. a Torino, con Bagnasco Petronilla, ricamatrice, resid. a Torino.
Conte Pallio di Rivoli Carlo, benestante, residente a Torino, con nobile Bongiovanni di Castelborgo Eleonora, residente a Torino.
Banna Giovanni, commesso negoziante, resid. a Torino, con Cariotti Adelaide, resid. a Torino.
Pejla Cesare, impiegato privato, residente a Torino, con Valfero Margherita vedova Gaj, resid. a Torino.
Pollone Giacomo, artista drammatico, residente a Torino, con Majna Caterina, artista drammatica, residente a Torino.
Furno Costantino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Tubo Maddalena, sarta, res. a Torino.
Rossotto Pietro, operaio in prodotti chimici, residente a Torino, con Vaccarino Teresa, sigaraia, res. a Torino.
Ilisso Filiberto, cameriere, res. ad Asti, con Amalberto Adelaide, sarta, resid. a Torino.
Brondino Lorenzo, operaio gioielliere, res. a Venezia, con Zorzello, della Motta, Chiara, cucitrice, res. a Venezia.
Zocaro Luigi, contadino, res. a Gissi, con Basilico Angela, contadina, res. a Gissi.
Proto Federico, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Molani Giuseppina, nutraia, res. a Milano.
Mortigliengo Gio. Matteo, fucinatore, res. a Torino, con Belmondo Maddalena, cameriera, res. a Torino.
Gilardi Giovanni Battista, addetto alla Casa del principe Carignano, res. a Torino, con Gram Margherita, lavandaia, res. a Torino.
Berta Giacomo, operaio in velluti, res. a Torino, con Chiaudle Apollonia, operaia in velluti, res. a Torino.
Peirone Domenico, fucinatore, resid. a Torino, con Marchetti Francesca, passamantaia, res. a Torino.
Canziani Luigi, sarto, resid. a Torino, con Bavico Anna, sarta, res. a Torino.
De Piazza Attilio, segretario comunale, res. a Grosolio, con Bayne Antonietta Giuseppina, res. a Torino.
De Agostini Agostino, calzolaio, res. a Torino, con Ferrero Margherita, cameriera, res. a Torino.
Ottino-Bochetto Domenico, armaiuolo, res. a Torino, con Verna Eleonora, res. a Retro.
Barberis Primo, muratore, res. a Torino, con Sanino Domenica, tessitrice in seta, res. a Torino.
Demichelis Ferdinando, tornitore, res. ad Alessandria d'Egitto, con Darmanin Marianna, res. ad Alessandria d'Egitto.

Stato Civile *di Torino* — 15 *giugno* —
NASCITE 32, cioè: maschi 18, femmine 14.
MATRIMONI CELEBRATI N° 9. — Canaveri Carlo con Travera Marianna — Farello Antonio con Storero Maria — Viano Eugenio con Giacomelli Angela — Viale Eugenio con Giansso Lucia — Guglio Domenico con Saveri Antonia — Geja Giuseppe con Castellar Benedetta — Quaglino Giuseppe con Broglietti Giovanna — Ricardi Bartolomeo con Mollini Maria — Delfiono Giacomo con Capello Eugenia.
MORTI. — Piana Maria, d'anni 20, di Torino — Stefanone Cesare, id. 16, di Torino — Piccoli Giuseppe, id. 28, di Torino, scrivano — Lingua Giuseppe nato Garietti, id. 52, di Collegno, fruttivendola — Palazzo Nicola, id. 29, di Genova, muratore — Baratino Modesta nata Bardassera, id. 61, di Casale — Castaldo Angela nata Burgo, id. 14, di Castagnetto — Giacone Maddalena, id. 17, di Torino — Mois Maria nata Torchio, id. 76, di Cortandone — Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 43, *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo Comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *giugno*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termom. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 738,4	+ 18,9	9,6	88	9h 21'	calma	sereno
9 a. 738,7	+ 21,5	11,1	56	14h 12'	S sl.	sereno
12 m. 737,7	+ 23,3	7,1	32	15h 25'	S sl.	sereno
3 p. 737,1	+ 23,3	11,8	47	14h 21'	SE sl.	sereno
6 p. 736,5	+ 21,7	8,4	36	13h 23'	calma	sereno
9 p. 736,8	+ 21,2	10,1	51	14h 23'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima + 15,1 — Massima + 29,5
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 16 giugno — 14,5

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 17 giugno 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,38. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 8,6. — Nascere della **LUNA**, 2,24 matt. Passaggio al meridiano, 10,18 matt. Tramonto, 6,22 sera. — Giorno della Luna: 28ª

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 15 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9 *m.* 35 *p.*

Soffiano venti tra greco e maestrale freschi a Rimini, a Bari ed a Brindisi. Il cielo è nuvoloso da Bari al Capo Leuca, a Taranto ed alle isole di Napoli; bel tempo e calmo nel resto d'Italia. Le pressioni sono stazionarie nel basso Adriatico, nel Jonio e nella Sicilia, diminuite fino a 2 mm. altrove. Nel Piemonte e nella Sardegna il barometro segna 763 mm.; al canale d'Otranto ed a Taranto 760 mm.; è sceso di 3 mm. a Bregana. Vento di libeccio fresco con mare agitato a Lesina.

Continua la prevalenza del tempo buono con qualche leggera burrasca. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del* 12 *giugno.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Livorno	28.1	15.1	Roma	30.0	15.6
Firenze	28.0	15.0	Parma	30.0	17.6
Torino	28.9	17.4	Milano	30.6	15.7

CORRIERE DELLA SERA
15 giugno.

NOTIZIE DI ROMA.

14 giugno.

Commissione governativa di soccorso. — Per erogare i fondi assegnati dalle ultime leggi a favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna si nominerà una Commissione centrale di senatori e deputati che darà delle disposizioni alle subalterne sotto-Commissioni provinciali.

— *Leva militare del* 1859. — L'on. Baratieri ha presentata la sua relazione sul progetto del Ministero circa la leva militare sui nati nel 1859. La relazione conchiude per la approvazione del progetto, secondo il quale, il contingente di prima categoria, nelle provincie venete e mantovane, sarà suddiviso tra i distretti amministrativi che lo compongono.

— *Valor civile.* — I fogli di Roma annunziano che oggi il Re firmerà il decreto che conferisce la medaglia al valore civile allo studente di Pisa, Romani, che si distinse nel respingere gli attacchi degl'internazionali e venne proditoriamente ferito alla vigilia del processo per le bombe a Firenze.

— *I nuovi senatori.* — L'esame della validità dei titoli dei nuovi senatori è terminato. Per uno solo (il generale Nunziante, duca di Miguano) ogni decisione è stata aggiornata, non perchè ci fosse dubbio sui titoli, ma perchè il Nunziante è stato disgraziatamente colpito da una grave infermità nelle facoltà intellettuali.

Il generale Nunziante era presidente del Comitato delle armi di linea. Dicesi che probabilmente verrà surrogato in quell'ufficio dal generale Bruzzo, che l'anno scorso era ministro della guerra, e che dopo si ritirò dal Ministero Cairoli, quando si avvide della funesta china sulla quale quel Ministero si avviava.

Imposta sui fabbricati.

La Commissione nominata con decreto ministeriale del 31 marzo decorso, ed incaricata di nuovi studi sul modo di accertare il reddito imponibile degli opifizi agli effetti dell'imposta sui fabbricati, ha condotto a termine i suoi lavori. Essa ha deliberato di proporre all'onorevole Ministro:

1. Che nel computare il reddito degli opifizi abbia a tenersi conto dei soli meccanismi, che generano e trasmettono la forza motrice, esclusi tutti gli altri meccanismi fissi, che deve ritenersi concorrano a costituire il reddito industriale e mobiliare.

2. Che il reddito imponibile debba ragguagliarsi alla metà del reddito lordo, e non più al terzo, com'è stabilito dalla legge.

Fu dibattuto lungamente se convenisse esentare dall'imposta gli opifizi, che rimangono inattivi per un dato periodo di tempo; ma l'idea propugnata da alcuni fra i componenti la Commissione, non venne accolta perchè in opposizione al carattere catastale dell'imposta.

Il macinato.

Le riscossioni della tassa sul macinato, nel decorso maggio, liquidata in base al contatore, fruttarono lire 6,795,851 06 contro lire 6,891,904 82 nel maggio dell'anno precedente, e con una differenza in meno di L. 96,053 76. Confrontando le riscossioni del maggio 1879 con quelle dell'aprile, si ha invece un aumento di L. 180,548 28.

Paragonando le riscossioni del maggio 1879 con quelle del medesimo mese dell'anno precedente, si ha, nell'Italia superiore, un aumento nelle riscossioni per L. 127,987 11; nell'Italia di mezzo per L. 5,626 14 per l'Italia meridionale di L. 46,934 11.

Prendendo tutte insieme le riscossioni nei primi 5 mesi del 1879, poste a confronto con quelle del medesimo periodo di tempo dell'anno precedente, si hanno queste differenze:

Da gennaio a maggio 1879 L. 31,507,161 49
» » 1878 » 31,696,080 53

Meno nel 1879 L. 188,918 04

Nell'Italia superiore si ebbe un aumento di L. 298,428 31, con un rapporto percentuale di 2 51. Nell'Italia di mezzo vi fu diminuzione di L. 88,867 25 (1,31 0/0) e nell'Italia del mezzodì di 398,480 10 (3,06 0/0), diminuzione questa in gran parte dovuta agli uragani che nei passati mesi recarono così ingenti danni alle provincie meridionali.

La tassa sul macinato profittava per molti milioni allo Stato, nè pare che possano trovarsi altri cespiti di entrata, che bilancino la perdita di molti milioni. (*Econ. d'Italia*).

Il matrimonio di Garibaldi.

Scrivono da Roma:

Il giorno 31 giugno, il Tribunale civile di Roma è chiamato a risolvere la questione presentatagli dal generale Garibaldi, per far dichiarar nullo il suo matrimonio con una signora lombarda.

Rappresentano le ragioni del generale il signor Bussolini come procuratore, e il commendator Mancini in qualità di avvocato.

La parte convenuta non ha ancora nominato i suoi rappresentanti; ma trattandosi di procedimento sommario, essa è in tempo a costituirsi anche nel momento in cui sta per aprirsi il dibattimento.

Si ha motivo di credere che i difensori del generale invocheranno le disposizioni del Codice austriaco vigente nel 1859 in Lombardia, il quale, in fatto di matrimonio e in forza del concordato, rimettendosi alle disposizioni del diritto canonico, permetterà ai sottili avvocati di Garibaldi di distinguere il matrimonio rato dal consumato. L'esito della causa, come è naturale, è atteso con molta ansietà.

CORRIERE DEL MATTINO
16 giugno.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 14 corr.	L.	54461 10
Sussidi pagati	»	37600 »
Rimanenza disponibile	L.	16861 10

Addì 14 giugno 1879.
G. Barocco, tesoriere municipale.

18ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L.	9318 50
Miniere di Malfidano, Iglesias (Sardegna (*)	»	100 »
Bonajut Ottolenghi, Acqui	»	100 »
Tancredi Milone in unione ai filodrammatici di Venaria Reale	»	10 »
Policarpo Corsi maggiore	»	5 »
Cecilia Carsi Olivazzi	»	5 »
Alessandro Peano colonnello in ritiro	»	10 »
A. L.	»	5 »
B. M.	»	2 »
E. B.	»	2 »
Pietro Launa	»	10 »
Totale L.		9567 50

(*) *Miniere di Malfidano (Iglesias) — Sottoscrizione iniziata dal sig. Vittorio Chauvelot* — N. N. 5... L. 0. — Blanco Domenico, 2 — Arizio Giacomo, 1 — Bianco Andrea, 1 — Arizio Domenico, 2 — Busa Carlo, 2 — Filippi Giuseppe, 1 — Sirin Pietro, 2 — Boscali Luigi, 2 — Andreucetti Domenico, 1 — Iorrio Giacomo, 2 — Mochee Giacomo, 2 — Bove Giovanni, 2 — Marra Battista, 2 — Rocca Giacomo, 2 — Notari Ubaldo, 2 — Bartolotti Augusto, 2 — Bonadio Giuseppe, 2 — Tellaro Antonio, 2 — Plani Emilio, 1 — Filippi Santino, 1 — Porini Taveroni, 1 — Franchini Carlo, 1 — Ravano Battista, 1 — Algisi Giovanni, 1 — Algisi Bernardo, 1 — Cioli Jacopo, 1 — Bado Giuseppe, 1 — Ferraris Domenico, 1 — Negri Filippo, 2 — Barbachelli Achille, 2 — Veretto Battista, 1 — Sartoris Battista, 2 — Barberi Geremia, 1 — Castelletto Antonio, 1 — Trebbi Isaia, 2 — Freddi Romano, 2 — Catrano Bernardo, 2 — Targhetta Pietro, 2 — Guidetti Giovanni, 2 — Marra Pietro, 2 — Patronto Benedetto, 2 — Giberti Giuseppe, 2 — Ferrier Battista, 2 — Arizio Battista, 2 — Ugo Francesco, 2 — Riccomo Felice, 2 — Bollochi Vincenzo, 2 — Marchetti Paolo, 2 — Bodo Giovanni, 1 — Ferraris Domenico, 1 — Giordano N. colò, 1 — Iorrio Giovanni, 1 — Mispe Giuliano, 2 — Mozzachiodi Domenico, 1 — Joly Julien, 1 — Rivella Giovanni Maria, 1 — Gelli Giuseppe, 1 — Ricipati Giuseppe, 2 — Berutto Battista, 2 — Famiglio Domenico, 1. — Totale L. 100.

NOTIZIE DA ROMA.

15 giugno.

Il secondo palmento. — L'ipotesi di un voto del Senato che limiti l'abolizione del macinato al solo *secondo palmento*, è vivamente discussa nei circoli di Montecitorio, dove taluni sostengono che il Senato non abbia diritto di modificare una legge d'imposta, mentre, a parere di altri, non è prudente sollevare simile questione, compromettendo l'abolizione del *secondo palmento*, che sarebbe atto impolitico non attuare subito.

— *Patrocinio gratuito.* — L'onor. Indelli ha presentato la relazione sul progetto di legge per modificazione alla legge del patrocinio gratuito.

— *Monumento a Vittorio Emanuele.* — L'on. Depretis, presidente del Consiglio, ha presentato il progetto di legge per l'erezione in Roma di un monumento nazionale a Vittorio Emanuele e ne ha chiesto e ottenuto l'urgenza.

Italia e Rumenia.

Il *Globe*, di Parigi, ha da Bucarest, 13:

Il barone Fava, rappresentante d'Italia in Rumenia, lascia Bucarest; si ignora il nome del suo successore.

La missione italiana a Bucarest sarà elevata al grado di legazione; il nuovo capo di legazione riconoscerà la Rumenia.

L'erede del trono d'Olanda.

Abbiamo già esposto come il trono d'Olanda possa considerarsi come mancante di erede presuntivo.

Ora corre voce nei circoli diplomatici che il re d'Olanda adotterebbe per successore al trono il principe ereditario di Nassau.

Il re Guglielmo III è della Casa di Nassau, linea cadetta o d'Ottone. Il principe di Nassau appartiene alla linea maggiore o di Walram, già Casa regnante, ora linea ducale di Nassau. Il principe ereditario chiamasi Guglielmo Alessandro, ed è nato il 29 aprile 1852. Porterebbe, salendo al trono, il nome di Guglielmo IV.

Drammi del mare.

Scrivesi da Sira, 7, alla *Gazzetta di Genova*:

« Ieri arrivò qui un piccolo vapore della marina da guerra italiana, il quale poi riportì per l'isola Omorgi onde verificare un fatto piuttosto misterioso. Infatti dicesi che qualche dì fa alcuni pescatori di spugne presso Omorgi, nel discendere a fondo del mare, s'imbatterono in di un bastimento in buono stato, colato da poco a fondo volontariamente, da quanto pare, perchè trovarono ancora legati alle sartie diversi cadaveri umani, i quali apparivano appartenere all'equipaggio. Dicesi che un pastore di Omorgi abbia asserito di aver veduto dei pirati ad attaccare e colare a fondo un bastimento. Ora non è a dubitarsi che il nostro Governo vorrà porre in chiaro questo affare e ne farà conoscere il risultato. »

Russia e Vaticano a Varsavia.

È accaduto un fatto le cui conseguenze possono essere importanti.

Da molti anni erano state rotte le relazioni fra il Governo russo e la Santa Sede e qualsiasi pubblicazione delle encicliche e bolle papali era stata proibita in Russia e questi documenti non pervenivano ai cattolici che clandestinamente.

Bruscamente, senza che nulla avvertisse del cambio, i giornali di Varsavia pubblicarono un manifesto del canonico Sotkravistch, amministratore dell'Arcivescovo di Varsavia; questo manifesto porta a cognizione dei cattolici l'enciclica papale del 28 dicembre scorso.

Questo fatto venne interpretato in due modi diversi. Mentre gli ottimisti vi veggono il primo sintomo della tolleranza religiosa che cessò d'esistere in Russia, dei pari che in altri luoghi, da molti anni, gli altri, esaminando semplicemente l'enciclica in se stessa, vi veggono un'arme di guerra di cui si serve il Governo. L'enciclica è diretta contro il socialismo.

Siccome il clero ortodosso, che non fece mai grande uso di prediche e sermoni, incominciò sul territorio russo un'energica campagna contro il partito dell'anarchia, sembra evidente che il Governo vuole servirsi a questo scopo, nella Polonia cattolica, dell'aiuto che gli porta Leone XIII.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 15. — Kereddine dichiarò al Sultano che l'opposizione esistente, tanto al Palazzo che al Ministero, paralizzava la sua azione. Pregò il Sultano di optare fra lui e i suoi consiglieri.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Kedivè si sottomise alla protesta delle Potenze e domanderà prossimamente che le Potenze approvino il progettato regolamento delle finanze.

Parigi, 15. — Oggi a Poitiers, in occasione del concorso regionale, Lepère disse che la crisi agricola non è a temersi, ed espresse la speranza che gli atti del Governo potranno riavvicinare alla nazione repubblicana tutti gli avversari leali.

Valparaiso, 15. — Grande carestia a Iquique. Attendesi la resa. I ministri inglese, francese, italiano, tedesco ed americano protestarono contro il Chili, che fa bombardare i porti aperti.

Buenos Ayres, 18 maggio. — Si fanno preparativi di guerra tra il Chili e la Repubblica Argentina, essendo probabile il rigetto del trattato per le frontiere della Patagonia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

16 giugno (Tel. part. *Gazz. Piem.*) — *Seduta antimeridiana.* — Sono svolte due interrogazioni: di *Vacchelli* sulla necessità di accordare la **personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso**; di *Meyer* sopra la sospensione dei lavori intorno al fabbricato della **Borsa di Livorno** e conseguente **scioglimento di quella Camera di commercio.**

Maiorana Calatabiano, ministro, risponde alla prima promettendo di presentare una legge informata a larghi principii desunti dagli ultimi studi fatti; risponde alla seconda esponendo i fatti che cagionarono la sospensione dei lavori ed obbligarono il Governo di pronunziare lo scioglimento della Camera di commercio...

Del mattino.

Roma, 15, ore 6,50 pom. — L'inaugurazione del *Tramway* a vapore da Roma a Tivoli riescì splendidissima. La vaporiera nel tragitto superò delle curve di 40 metri di raggio e delle pendenze di 6 per 100. La popolazione festante accolse con vivissimi applausi l'arrivo. Si sventolarono i fazzoletti, si spararono i mortaretti. Il vescovo benedì il treno.

La città era tutta ornata di bandiere tricolori. Erano presenti all'inaugurazione gli on. Baccarini, Baccelli, Cencelli, Lacava, Fiorentini, Caracciolo e Branca.

Il banchetto alla villa Mecenati riescì splendido. Parlarono e furono applauditissimi il sindaco di Tivoli, Tomei, ed il ministro belga, Wan Loo. Questi augurò all'Italia che sotto la Dinastia di Savoia si svolgano in Italia la libertà, l'ordine ed il lavoro.

— 16, ore 8,15. — *Elezioni amministrative.* — Eccovi alcuni particolari sull'esito delle elezioni di ieri. Gl'inscritti erano 21,532, i votanti 9732. Guerrini ottenne voti 8178; Trocchi, Simonetti, Ventari, Fiano, Borghese, Piperno, Baccarini, Ferraioli, Malatesta, Salviati, Chigi più di 3713; quindi Bastianelli 3691 e Liguana 3689.

Nelle elezioni provinciali riescirono il signor Ramelli, il principe Bandini ed il signor Lovatelli.

Il *Popolo Romano* imputa la riescita di 5 clericali nelle elezioni a 300 schede liberali portanti esclusivamente i nomi dei signori Galletti, Bussolini, De

AFFARI E COMMERCIO

Mercato del vino. — Torino, 15 giugno 1879. — Dopo lo slancio inusitato d'affari che animò il nostro mercato del vino quindici giorni or sono, la calma è subentrata nelle transazioni e si va accentuando sempre maggiormente tutte le settimane. In quest'ultima di cui dobbiamo render conto, la cifra del venduto scese a soli cinquantotto ettol. divisi per qualità come segue:

Barbera	ettol.	150
Grignolino	»	150
Freisa	»	170
Uraggio	»	188
Totale ettol.		655

di cui ecco le principali provenienze.

Dal circondario di Casale:

Vignale, Ginrole, Altavilla, Grana, Montemagno, Viariggi.

Dal circondario d'Asti:

Sandamiano, Ferrere, Cisterna, Scurzolengo, Rocchetta, Buttigliera, Moncucco.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale, Grinzani, Priocca.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Bassignana, Cassine, Lu, Spinetta.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Scalnze, Moriondo, Rivoli, Arignano.

Nulla di nuovo abbiamo a dire sui prezzi che si mantengono nei limiti della scorsa settimana: cioè L. 46 a L. 58, in media L. 51 per barbera e grignolino; L. 40 e L. 46, in media L. 43, per freisa ed uvaggio. Medie generali: L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta sul mercato, e, dedotte lire 9, imposta per l'entrata in città, L. 38 all'ettolitro e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie che si ricevono dalle provincie sono tutte poco confortanti per tutti i raccolti in generale, ma particolarmente per le uve. Però è d'uopo fare una distinzione. Le specie precoci hanno sofferto molto e daranno certamente pochissimo frutto, mentre invece le specie di tarda fioritura danno ancora a sperare in un raccolto almeno discreto. Le notizie pubblicate per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sono scoraggianti, ma bisogna notare che sono il risultato delle visite fatte nel momento in cui le campagne presentavano il peggiore aspetto. Siamo persuasi che una nuova visita dopo i giorni di gran caldo che abbiamo avuto, produrrebbe un'impressione meno triste.

Quello che ci conferma in tale opinione è una frase che sullo diverso aspetto si presenta spesso nel suddetto rapporto ministeriale, che cioè i raccolti saranno meschini, quando non si spieghi tosto e duraturo il tempo bello e il caldo. Ora questo tempo bello e caldo sono già parecchi giorni che lo abbiamo e deve necessariamente aver prodotto il suo effetto. Il rapporto ministeriale da Siena, 25 maggio, dice: un piccolo ma graduale aumento nella temperatura, associato ad un'opportunissima alternanza di sole ed ombra, ha un tantino risvegliata la languente vegetazione della vite, le cui gemme prometterebbero copioso frutto. Da Catanzaro, 25 maggio, si scrive: le viti, quantunque battute dai venti, poco soffersero. Da Bologna, 15 maggio: vegetazione stazionaria della vite, ed i piccoli grappoli non si mostrano abbondanti; sperasi tuttavia nel potente influsso d'una favorevole atmosfera che venga a rimediare in gran parte i danni lamentati. Da Gargnano (sul Garda), scrivono alla *Gazzetta del Villaggio* di Milano: Qui le viti emettono appena adesso i grappolini che sembrano abbondanti.

Potremmo moltiplicare le citazioni se lo spazio concessoci lo consentisse. Non vogliamo dire con questo che si debbano nutrire grandi speranze; il raccolto sarà certamente molto ridotto, ma forse non tanto quanto da prima si temeva. L'aumento poi dei prezzi sarà in parte trattenuto da una causa per se stessa dolorosa, cioè dal mancato raccolto della seta. Questo essendo il primo dei raccolti, il quello naturalmente che maggiormente soffrirà dalle intemperie, e le popolazioni delle campagne che basano su di esso le loro maggiori speranze, non potranno fare gran consumo di vino.

Il *Giornale vinicolo* di Casale si fa premura di smentire la notizia data in precedente numero della comparsa della filossera nel Bergamasco: si trattava di altro insetto. Però se non è filossera, è della razza degl'insetti parassiti che bevono innanzi tempo il vino destinato all'uomo.

Torino, 14 *giugno*. — *Vicende campestri*. — Il tempo è definitivamente sul bello. Il caldo intenso è favorevolissimo per la campagna dopo tutte le pioggie venute. I grani prosperano, le melighe si rimettono, la foglia gelsi si porta al suo completo sviluppo. Avremo quindi una buonissima annata.

Gli allevamenti bachi solo non corrispondono tutti alle speranze degli allevatori. Diversi di questi e di semi gialli e di semi verdi, vuoi per la stagione calda troppo, vuoi per la cattiva qualità di foglia mangiata fin ora, e vuoi per infezione, tendono a fallire più o meno completamente. Superata la quarta età, intristiscono e muoiono o *passi* o calcinati. In generale però non c'è ancora da lagnarsi e se peggio non succede, il ricolto sarà ancora assai abbondante ed i prezzi essendo alti assai, si avrà ancora un discreto compenso alle spese e fatiche che questi animaletti procurano.

TORINO, 15 giugno. — Essendo continuato il tempo bello, senza essere esageratamente troppo caldo, le nostre campagne continuarono a migliorare, ad eccezione fatta per i terreni inondati, in generale l'apparenza promette un buono raccolto di segale e di grano, non tenendo calcolo della media vecchia che pregredisce col grano e segale, ed avremo quindi delle qualità un po' scadenti. I prezzi di questi due generi furono un po' calmi con poche richieste. La meliga è piuttosto in ribasso, molta offerta e poca ricerca, essendo affatto nulla l'esportazione. Il riso si mantiene sostenuto con vendita attiva.

Ecco il listino dei prezzi:

Grana fino	.	quint.	l.	32 —	a 34 —
Id.	.	ett.	»	21 20	a 25 75
Id. mercantile	.	quint.	»	30 —	a 32 —
Id.	.	ett.	»	22 80	a 24 20
Riso	.	quint.	»	38 —	a 42 —
Id.	.	ett.	»	28 80	a 31 90
Meliga	.	quint.	»	19 —	a 21 —
Id.	.	ett.	»	14 40	a 15 90
Segale	.	quint.	»	21 —	a 22 —
Id.	.	ett.	»	15 90	a 16 75
Avena	.	quint.	»	21 —	a 21 50
Semi trifoglio	.	quint.	»	— —	a — —

Avena e riso fuori mercato.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 14 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblica	Organzino	5	750 05
	Trame	1	100 05
	Greggia	2	199 87
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	1049 51
	Tot. nel mese a oggi	123	
Condizionate di stagionatura sociale autorizzata	Organzino	30	1057 43
	Trame	4	70 70
	Greggia	18	1219 27
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	38	3290 40
	Tot. nel mese a oggi	301	
Condiz. private di stagionatura	Organzino	2	205 89
	Trame	1	89 21
	Greggia	1	66 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	362 93
	Tot. nel mese a oggi	43	

BORSINO. — 14 giugno. — Le disposizioni della Borsa di Parigi furono oggi migliori.

Apertura: 85 25, 88, 116 80, 81 65

La risposta dei premi si fece oggi sul corso di 81 55.

La chiusura era migliore per l'Ammortizzabile e pel 5 0[0 francese: 85 27, 116 87. Eguale pel 3 0[0 francese e per l'Italiano: 83, 81 65.

Si sperava una ripresa più viva; ebbe invece che modesto proporzioni.

Da noi la Rendita fine mese si tenne da 90 10 a 90 05.

Per contanti 89 95 a 89 90.

Banca di Torino 725 a 727.

Banco Sconto 831 a 831 1[2.

Mobiliare 884 a 886.

Tabacchi 910 a 911.

Piccola Industria 68 a 69 1[2.

Banca Naz. 2260 a 2265.

BORSA Ufficiale, 14 giugno. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in l. 90 05 f.c.

Media d'ufficio 89 82 1[2.

Oro da 22 00 a 22 04.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 b. l.	100 80 110 —	— — — —
Svizzera — 3	100 80 110 —	— — — —
Londra + 2	— — — 27 57 1[2	27 05
Germania + 3	— — — 134 —	134 1[2

CRONACA. — 16 giugno. — Alla riunione libera di Parigi di ieri erano ben tenuti i due 0[0 francesi, che guadagnavano alcuni centesimi: Ammortizzabile da 85 27 1[2 a 85 30; 3 0[0 da 82 95 a 83 05.

Perdevano alcuni centesimi: il 5 0[0 francese da 116 90 a 116 85, l'Italiano da 81 65 a 81 60.

Però i dispacci particolari accennano ad una completa nullità d'affari.

Chi ha determinata la reazione sul 5 0[0 francese furono le numerose vendite al contante che si facevano all'avvicinarsi del corso di 117.

Sull'Italiano si continua a vedere il ribasso.

L'emozione cagionata dalle allusioni a Nizza è già passata, e si ritiene in generale che il momento di una ripresa seria non sia lontano.

Si vedono su questo valore dei compratori serii, che parlano del corso di 82 ex-coupon.

La fede è una bella cosa, ma è pur bello anche il realizzare quando arrivano certi buoni prezzi, senza pretendere di toccare il vertice.

Da noi questa mattina le disposizioni sembravano eccellenti.

La Rendita fine mese faceva da 95 02 1[2 a 90 07 1[2.

Per cont. 90 82 1[2 a 90 87 1[2.

Az. Banca Naz. 2260 a 2265.

Az. Mobiliare 880 a 886.

Az. Banca Torino 725 a 726.

Az. Banco Sc. 831 a 832.

Az. Banca Subal. 408 a 409.

Az. Tabacchi 909 a 910.

Az. Banca Pic. Ind. 63 1[2 a 64.

Az. Cartiera It. 175 a 180.

Az. Meridionali 408 a 410.

Obbl. Meridionali 274 1[2 a 275 1[2.

Obbl. Cavour 557 a 560.

Obbl. San Paolo 494 a 495.

Obbl. Sarde n. 262 a 263.

Cambi sempre più sostenuti.

Francia 109 85 a 110 05.

Londra 27 60 a 27 65.

Oro 22 00 a 22 04.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 13 giugno 1879.

LUOGO	Qualità superiore. L. a L.	Qualità commerc. L. a L.	Qualità inferiore. L. a L.	Quantità
Crema	47 43	43 42	37 —	60
Gussalla	47 —	32 —	28 —	80
Lucca	53 86	46 32	38 14	350
Parma	54 62	50 71	36 46	4000
Scandiano	55 00	— —	— —	20

Un foglio cent. 25 — arretrato pegli associati cent. 20; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 32; sem. 16; trim. 8 50; mese 2 95. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 57; sem. 30; trim. 16. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

Da affittare al presente casa di campagna, di N. 7 membri, civilmente mobigliati, con giardino a fiorie frutta. Dirigersi alla cascina Vittoria detta *Morozzo di Dora*, N. 968, a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto. A. 79

Grandioso appartamento al piano nobile, con scalone particolare, calorifero dalle cantine, gas e acqua potabile, composto di 12 membri al piano nobile, oltre ad un ampio terrazzo coperto a vetri, di 12 membri negli ammezzati, di 2 cantine e con o senza scuderia e rimessa, da affittare al presente, in via Cavour, N. 41. A. 81

DA VENDERE
o da affittare
in via dei Fiori, N. 40,
(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 34, pari a tavole 85 circa, con palazzina e terrazza entrostante, cantina, sofàtta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 21. A. 64

Da affittare al 1° luglio ed ottobre nei membri al 2° piano, legnaia e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo ivi od al portinaio, nel vicolo. 3695

Da affittare pel 1° luglio o pel 1° ottobre prossimi venturi e mediante trattative anche al presente, **Alloggio** ammezzati di sette membri in una delle principali vie di questa città, con esposizione di levante, mezzogiorno e ponente; visibile dal mezzodì alle cinque, in qualsiasi giorno non festivo.

Dirigersi dal capo-mastro impresario Giuseppe Stupenengo, circa le dodici e mezzo meridiane, a via Botero, N. 16. 3696

VALDIERI
(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 3713

Avviso d'incanto

Venerdì, 20 corrente giugno, ore 9 ant., vendita all'asta pubblica, avanti il Tribunale civile di Torino, della grandiosa Villeggiatura caduta nell'eredità beneficiata Bollini, situata in Rivoli, in cui con tutta la mobiglia, vasi ed altre scorte, ed arredi entrostanti e risultanti da apposita perizia. 3817

AVVISO.

Gli impiegati e domestici dei due sessi, muniti di buone referenze, che desiderano essere collocati in Italia o all'estero, possono farsi iscrivere presso l'*Agenzia Generale* di J. Dumont e C., via Doragrossa, 19, piano 1°. Torino. 3796

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

CEROTTO all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Torino da C. MANFRE DI via Finanze, 3 e 5. 2081

Da se stesso si possono otturare solidamente i denti guasti colla Gutta bianca, preparata dal professore Americano. L. 2 e 3 la scatola. Via San Tommaso, 4. 3772

ZARI e C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 3587

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta *con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Monde, via dell'Ospedale, N. 5; Turinco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3772

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la Malaria, la febbri terzane, quartane, ecc. — Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Renmatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 80.

Esigere la firma autentica. Amato Gallo

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALISÉ BRAVAIS)
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, ne tinge odore ne sapore, non produce costipazione ne diarrea, ne infiammazione, ne fatica dello stomaco, insomma è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 12, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni accorti ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Ogni domanda affrancata si manda un Opuscolo interessantissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**. 3470

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7. Torino. (T. 28)

STAZIONI BALNEARI
nei più attraenti siti della Valle d'Aosta per panorama e salubrità
Aperte dal 20 giugno al settembre.

COURMAYEUR
LA MARGUERITE
Acqua ferruginosa.
LA SAXE
Acque { solfurato-sodica. / ferruginosa.
Bagni solforosi. Inalazione.
LA VICTOIRE
Acqua bicarbonato-sodica.

PRÉ St-DIDIER
TERME
Bagni arsenico-ferruginosi.
Direttore sanitario il Dottore Cav. SARTARENA, autore di una nuova *Guida* alle acque.
Da affittare due eleganti padiglioni mobigliati. Dirigersi alla farmacia Cerruti, Torino.

NATALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Nazioni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — LAVORI SOLIDISSIMI — EDONEE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

La più antica ed accredita Fabbrica DI
MATERIALI CEMENTO
la prima fondata in Italia
e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROSIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e canalate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16, grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in blen. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre e Cerruti. 3247

Porte-Remède-Reynal
CANDELETTE — SUPPOSITORIO
INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni della vie orinarie presso l'uomo e la donna.
REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3603

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0323

CITTÀ DI TORINO
Corpo di Musica Municipale

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco

Veduta la Deliberazione della Giunta in data 21 maggio 1879 così concepita:

1° La nomina del Capo del Corpo di Musica municipale, cui è assegnato lo stipendio di L. 1800 annue, si fa per Concorso sulle basi seguenti:

A) Presentazione di titoli e documenti che stabiliscano quali siano gli uffizi ed incarichi sostenuti e le altre circostanze personali;

B) Presentazione di almeno una composizione originale;

C) Riduzione, a porte chiuse, per Banda militare, di un Pezzo musicale, scelto dalla Commissione, il quale dovrà possia farsi eseguire da una Banda sotto la direzione di ciaschaduno concorrente;

D) Direzione dell'esecuzione di un altro Pezzo musicale per Banda, già ridetto, scelto dalla Commissione.

2° Per tutti gli altri componenti il Corpo di Musica, esclusi l'Avvisatore e l'Inserviente, debba pubblicarsi invito a chi creda di aspirarvi, a presentare i documenti necessari per comprovare l'età, l'attitudine fisica e la capacità individuale secondo la parte cui intenda concorrere. L'attitudine fisica dovrà essere constatata col mezzo di un Ufficiale sanitario municipale; la capacità lo sarà dalla Commissione con quei saggi che, secondo le circostanze, crederà il ordinare.

3° Coloro i quali riporteranno voti favorevole potranno essere proposti per la nomina, a farsi dalla Giunta o dal Sindaco, secondo la rispettiva competenza.

4° La nomina non sarà effettiva, salvo mediante la firma da apporsi ad una dichiarazione, secondo il modulo che sarà dal Sindaco formulato.

INVITA

Tutti coloro che vogliono aspirare al posto di *Capo del Corpo di Musica Municipale*, od a fare, in altra qualità, parte dello stesso Corpo, a presentare, con tutto il 30 prossimo giugno, i loro documenti all'Ufficio 1° del Municipio.

Le domande prima d'ora presentate s'intendono non avvenute, se non ripresentate e documentate come sopra.

Dallo stesso Ufficio verranno fatte le comunicazioni per l'esaurimento del Concorso, e per le constatazioni delle altre condizioni richieste, onde far luogo alla proposta di nomina.

Torino, addì 29 maggio 1879.

Il Sindaco
3816 **L. FERRARIS**

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1679

Favorevole occasione

Per motivi di salute, da rimettere con un sensibile sconto dal prezzo d'estimo, una **fabbrica** di lucrosi guadagni, in piena attività, in Torino, del valore in circa di L. 10,000.

Scrivere alle iniziali M. T. 57, ferma in posta, Torino 3740

BAGNI DI MARE IN ALASSIO

L'**Hôtel di Londra**, a 3 minuti dalla Stazione, situato sulla spiaggia del mare, offre ai signori bagnanti tutti i comodi necessarii per alloggio e bagni. Pensione e trattamento scelto a prezzi moderatissimi. Rivolgersi per schiarimenti ai proprietari Olgiati e Fumia. 3799

CORAMI E PELLETTERIE
CALZATURA GIUNTA
Calandri Vittorio
TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3883

Torino — Tip. Ramz e Favale.